ANNO XXIX. Venerdì, 25 Agosto 1876. N. 233

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dames des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30 ⎫ ogni linea.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2 50 ⎭

Pagamento anticipato.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

1 Roma, 24 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Gli odierni telegrammi da Costantinopoli lasciano chiaramente intendere che i dispacci di Belgrado, i quali annunziavano una vittoria dei serbi, erano forse esagerati, ma non interamente privi di fondamento. Non solamente i turchi non hanno fino ad oggi assalito Alexinats, ma Alì Saib pascià e Ahmet pascià, contrariamente a ciò ch'era stato assicurato, non sarebbero ancora riusciti a congiungersi. È fuori di dubbio che la lentezza dei turchi ha dato modo ai serbi di riordinarsi e di opporre una valida resistenza.

E pare che questi successi abbiano ravvivato anche a Belgrado il coraggio dei fautori della guerra, e fatto sospendere le trattative per la pace. Così assicura un telegramma che, però, non sappiamo qual fede meriti.

Tuttavia i giornali esteri seguitano ad insistere sulla necessità della mediazione delle potenze. Troviamo a questo proposito nel *Nord* di Brusselle, giornale devoto alla Russia, un articolo che attribuisce al nostro governo un indirizzo politico che spetta ai giornali ministeriali il dirci se veramente sia quello adottato dal gabinetto italiano. Noi riproduciamo, a titolo d'informazione le parole del *Nord*, che sono le seguenti:

Noi dicevamo, or fa qualche tempo, che una potenza ci pareva particolarmente indicata per pigliare l'iniziativa d'una mediazione nella guerra attuale e che a questa potenza, l'Italia, perciò solo che essa era disinteressata per posizione nel componimento degli affari orientali, doveva riuscir facile di compiere questa benefica opera, incontrando presso i gabinetti e presso l'opinione pubblica un'accoglienza favorevole. Ciò che allora non era che un desiderio ragionevole da parte nostra, sembra in procinto di cambiarsi in realtà.

In fatti, secondo quello che si racconta delle disposizioni del gabinetto di Roma, sembrerebbe che si sia convinto della opportunità della parte che incombe all'Italia in questa circostanza e della necessità di non ritardare più lungamente l'iniziativa di una mediazione che potrebbe diventare più malagevole, se, sopravvegnendo nuove complicazioni, le potenze fossero costrette a provvedere innanzi tutto ai loro interessi particolari. Nel caso che, come noi speriamo, la mediazione italiana si effettuasse, l'Europa, i governi come i popoli, sarebbe certa che l'intervento incominciato sotto questi auspici si conserverebbe, in ogni caso, sul terreno dell'amicizia e del disinteresse, che è ancora fino ad oggi, grazie al cielo, il terreno ufficiale dell'azione delle grandi potenze. Nessuno sospetterà di parzialità i sentimenti provocati in Italia da ciò che succede in Bulgaria ed in Serbia e tutti comprenderanno che un popolo, il quale si è proclamato da sè il nome di nazione e di grande potenza, debba attestare una simpatia operosa ed efficace a popolazioni che lottano disperatamente per ottenere il nome e l'esistenza di uomini.

L'*Avenir militaire* ci porge i seguenti ragguagli intorno alle intenzioni del nuovo ministro della guerra in Francia:

Prima della fine di settembre si effettueranno delle importanti riforme nell'ordinamento interno del ministero della guerra. Un primo decreto sarà pubblicato nel *Journal Officiel* che subordinerà tutti i servizi al capo dello stato maggiore generale. Un'altra delle prime riforme che intende fare il generale Berthaut, riguarda i quadri dello stato maggior generale. Il nuovo ministro più non vuole dei generali senza funzioni, dei generali che stiano sempre nel medesimo ufficio, dei generali che figurino solamente sull'*Annuario* come atti al servizio attivo. Le disposizioni dell'art. 8 della legge 13 marzo 1874, secondo il quale « i generali che, per causa di salute sono inetti al servizio attivo, possono d'ufficio essere collocati, per anticipazione, nella 2ª sezione » queste disposizioni, noi possiamo annunziarlo, saranno applicate saviamente.

Da questi provvedimenti risulteranno delle vacanze importanti, che saranno colmate dopo le grandi manovre con una straordinaria promozione di ufficiali generali dei due gradi.

L'*Indépendance Belge* ha ricevuto dall'Aja nuovi particolari sulla crisi ministeriale in Olanda. Il sig. Kappeyne, consigliatosi con i suoi amici politici, avrebbe definitivamente rifiutato l'incarico di formare il nuovo ministero. Si crede che il ministro dimissionario finirà per acconsentire a rimanere in ufficio.

IL DISCORSO DELL'ON. NICOTERA

I giornali ministeriali ci recano il sunto del discorso dell'on. ministro dell'interno al banchetto che gli venne offerto dal municipio di Caserta.

L'onorevole ministro dell'interno ha detto a Caserta ciò che probabilmente aveva in animo di dire a Torino, se le vicende del banchetto torinese non lo avessero costretto a contentarsi di qualche dichiarazione inopportuna in un colloquio con alcuni dei convitati.

A Caserta invece l'onor. Nicotera ha parlato ufficialmente e pubblicamente come sempre dovrebbe parlare in tali occasioni un ministro, per non dar appiglio a strane interpretazioni e a controversie troppo lontane dall'altezza in cui ci piace che si tenga il governo.

Non ci occuperemo dei ricordi che l'on. ministro ha evocati a Caserta. Sono memorie personali, e quasi tutti gli uomini politici ch'ebbero parte nel risorgimento italiano possono rammentare i tristi giorni della servitù e rallegrarsi dell'avvenuto cambiamento. « Permettete, disse l'on. Nicotera che io, riconoscente a chi dava a me la libertà, ed « al paese la libertà e l'unità, mandi « un saluto al Re, a' Principi e al ge- « nerale Garibaldi, che gloriosamente « combattè e vinse le schiere borboni- « che in questi campi. »

L'on. ministro, in questo discorso ha nuovamente affermata con energia, forse maggiore ancora che in passato, la sua fede monarchica. I giornali ministeriali pubblicano la conclusione del discorso stesso, che merita di venir riferita ed è la seguente:

Io rispetto le opinioni politiche quando sono ispirate dalla coscienza, ma non credo che in Italia possa esservi chi voglia veramente l'unità e non sia monarchico. La monarchia è la sola bandiera sotto la quale si raccolgono tutti gli unitari, è la bandiera alla quale si sacrificano tutte le gare municipali. S'inganna colui che crede di spaventare con fantasmi e con minacce. Il senno del Re ci rende sicuri e spunta tutte queste male arti. Io non adulo, ma dico, per debito di giustizia, che non è possibile trovare non solo nelle storie contemporanee, ma nelle antiche, un uomo di tanto senno, di tanta lealtà, e di tanto amore per la libertà come il Re Vittorio Emanuele. Il quale rinunciando al diritto divino, si è innalzato un trono più saldo sull'affetto dei popoli, che forma *un diritto* al quale niuno può attentare senza commettere un sacrilegio.

Beviamo alla salute del Re, dei Principi, e alla prosperità del paese.

Prendiamo atto di queste franche ed esplicite dichiarazioni, non già perchè esse fossero necessarie a porre in luce i sentimenti del ministro, ma perchè ci pare separino in modo esplicito il gabinetto da un partito il cui appoggio, se fosse dal ministero richiesto od anche soltanto accettato, non potrebbe che indebolirlo. Dobbiamo, ad onor del vero, riconoscere che corre una grande distanza dalle parole dell'on. Nicotera alle *adesioni con riserva* fatte dall'on. Crispi alla *Lega democratica*.

Riguardo alla questione parlamentare, l'on. ministro ha pure fatte alcune considerazioni che stimiamo opportuno di riprodurre:

Io credo, egli disse, che il paese aspetti con impazienza, più che le riforme politiche, le riforme finanziarie ed amministrative. E quindi al riaprirsi della Camera il Governo del Re presenterà le opportune proposte per ordinare e riformare talune imposte e talune leggi amministrative: presenterà pure, per farla discutere dopo, la legge elettorale, la quale sarà limitata unicamente a talune capacità ed alla diminuzione del censo. — Il suffragio universale, nelle condizioni politiche del nostro paese, invece di consolidare la libertà, non farebbe che compromettterla.

Neanche questo programma ci pare che riproduca esattamente le idee della *Pentarchia* sinistra. Esso è ancora in alcune parti indeterminato. Tuttavia vediamo eliminate le riforme politiche. La stessa riforma elettorale è posta in seconda linea e ridotta a proporzioni ben minori di quelle che si dovrebbero aspettare da un ministero di schietta sinistra. Ordinare e riformare talune imposte e talune leggi amministrative, ecco lo scopo precipuo del ministero. E l'on. Nicotera, aggiungendo che le relative proposte verranno presentate al *riaprirsi della Camera*, accredita la voce, già da alcuni giorni diffusa, ch'egli non sia più tra i fautori delle elezioni generali immediate. Questa, almeno, è l'impressione prodotta dalle parole dell'onorevole ministro.

A noi, per ora, non conviene di pronunziare giudizi. Assistiamo ad una evoluzione? Oppure nei discorsi ministeriali si riflettono soltanto le incertezze del gabinetto posto al bivio tra due qualità di amici? Di tutte le dicerie di modificazioni e di rimpasti ministeriali sarebbe prematuro tener conto. E d'altronde, come abbiamo detto ieri, il ministero, sciolta la lega che lo ha portato al potere, è nella dura condizione di non trovare fra gli antichi alleati, da qualunque parte si volga, un nucleo abbastanza forte sul quale possa fare assegnamento per la costituzione di una nuova maggioranza.

Ad ogni modo noi seguiamo con occhio attento e vigile ciò che accade presentemente a giustificazione delle nostre antiche previsioni, e aspettiamo che le deliberazioni del ministero ci facciano conoscere più chiaramente la via che intende di percorrere.

UNA LETTERA
DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

L'imperatore Guglielmo accompagnò il dono di una spada da corazziere coll'elsa tempestata di brillanti al feld-maresciallo Wrangel in occasione del suo giubileo di 80 anni, colla seguente lettera:

« *Mio caro feld maresciallo generale!*

« Le feste commemorative della sua attivissima vita la dimostrano sempre più come particolarmente favorita dalla Provvidenza. Il 50° giubileo di servizio che si celebra per lo più quasi alla fine della vita militare, è da Lei ormai trascorso da 30 anni, ed in questo periodo di tempo furono da Lei compiute azioni così grandi e resi servizi così eminenti, che per la sua persona il giubileo di 50 anni di servizio ha segnato soltanto il principio del secondo periodo del suo glorioso stato di servizio.

« Oggi sono compiuti 80 anni ch'Ella porta l'onorevole tunica del soldato con tanta distinzione, ed Ella deve soprattutto sentirsi commosso profondamente per la grazia divina, che Le permise, a preferenza di tanti altri, di poter gettare uno sguardo su d'un passato tanto remoto ed onorevole. Spetta a Dio soprattutto l'onore della festa odierna. Io però non Le parlo soltanto per me, ma quale successore di tre re, ringraziandola, commosso, in nome dei re, ai quali ha serbato il giuramento di fedeltà in modo tanto onorevole, e ch'Ella ha serviti con tanto valore e devozione, così che il suo nome avrà un posto d'onore eternamente nella storia dell'esercito prussiano.

« Desidero di palesare oggi che io La ritengo di tutto cuore fra gli uomini eminenti che uscirono dall'esercito prussiano, annunziandole che ho deciso di erigerle un giorno una statua affinchè le più tarde generazioni conoscano i di Lei servizi e la mia riconoscenza. In memoria dell'odierna giornata, Le invio questa spada, la stess'arma che Ella porta da 80 anni, colla quale si è aperto un varco attraverso il nemico presso Etoges, col suo attuale reggimento, e che ha sempre accennata la vittoria alle truppe che Ella guidava. Come la statua al mondo, così la spada possa attestare ai di Lei discendenti la gratitudine e l'alta stima del

« *Suo riconoscente ed affezionato re*

« (firm.) Guglielmo.

« Al feld-maresciallo generale conte di *Wrangel*, comandante supremo delle truppe nella Marca. »

LA GUERRA IN ORIENTE

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Belgrado, 19 agosto.

Nella battaglia di Kucio, di cui vi feci cenno nell'ultima mia, giusta i particolari pervenuti ieri, presero parte ventimila turchi, tra nizami, redecchi e bascibozuks, ed appena cinquemila montenegrini. Questi lasciarono che i turchi s'internassero in Kucio e verso mezzogiorno li assalirono e li sparpagliarono. Per ogni dove i montenegrini erano misti ai turchi. Più di mille di questi furono fatti a pezzi da ogni battaglione di quelli; i soli Martinici ne uccisero duemila e s'impadronirono di sei bandiere turche. Ciascun montenegrino ne uccise almeno 10, ed un certo Novak Milosev uccise 17 turchi. I montenegrini continuano ancora a raccogliere le armi gettate sul campo, le munizioni e gli altri strumenti militari. I turchi non avevano condotto seco i cannoni, ma avevano quei delle trincee presso Podgoritza e la notte li salvarono dalla totale distruzione. Circa 400 montenegrini perirono, e si ritiene che la metà dei turchi restarono sul campo di battaglia (?).

Dalle scaramuccie che succedono quasi ogni giorno in queste parti, provocate sempre dai turchi, parmi che essi vogliano soltanto provare se i serbi dormono e se le armi sono buone od irrugginite, oppure esterminarsi a vicenda a poco a poco senza verun guadagno.

Dal campo della Morava-Timok il giorno 17 corrente vennero le seguenti notizie:

A mezzogiorno del 15 agosto una compagnia di circassi a cavallo, condotta da un comandante vestito all'europea, assalì Rajas, villaggio serbo, ed abbruciò un molino. Sessanta villici sostennero la carica sbaragliando il nemico, che lasciò un buon numero di morti, fra i quali il duce. I serbi non ebbero alcuna vittima.

Il 16 agosto alcune bande turche comparvero nel villaggio Kaninissa, tra Zaicar e Begilievaz. Circondate da una compagnia di cavalleria serba, furono sbandate e messe in fuga, lasciando ai serbi molti cavalli ed armi.

Alle 10 ant. dell'istesso giorno, cinquemila turchi, tra nizami, redifi, ecc. ecc., tentarono prendere d'assalto le fortificate posizioni davanti Jankova Klisura sul territorio turco, custodite da un distaccamento dell'esercito serbo, sotto il comando del maggiore Lazzaro Ciolak-Antich (fratello di Elia, capo del corpo d'Ybar). Dopo un'accanita zuffa, che durò fino alle 4 1/2 pom., i serbi, conservando sempre le proprie posizioni, respinsero e cacciarono il nemico là di dove era venuto.

Quattro battaglioni di nizami e due di baschi-bozuks con 10 cannoni cominciarono, alle 7 antim. del giorno 17 agosto, a bombardare le fortificazioni serbe davanti Bielina e varie volte vollero prenderle d'assalto. Ma dopo ripetuti sforzi inutili, alle 11 ant. furono costretti alla ritirata. I serbi ebbero 2 morti e 6 feriti.

Queste notizie non portano nessun fatto importante. E se una volta non si porrà un fine a questo stato di cose e con un colpo decisivo o con un intervento, noi vedremo lentamente distrutti ed annichiliti e l'impero ottomano e questo principato.

Da ogni dove giungono qui notizie che i turchi non vogliono tumulare nè permettere che gli altri tumulino i cadaveri di coloro che restano sul campo. Avrete letto il rapporto dell'emissario inglese, il quale dice che in Bulgaria trovò centinaia di cadaveri putrefatti pei campi, pei cimiteri, ecc. In Bosnia è lo stesso. Intorno alla Serbia e in Erzegovina succede egualmente di quelli che restano sul campo. Eccovene una prova. Dopo la battaglia di Vesiji del 11 principe Nicolò mandava un messo con suo scritto autografo a Biglies, invitando il pascià o chi per esso a voler dare sepoltura ai cadaveri turchi che si trovavano sul campo, ed offrendogli l'aiuto dei suoi a questo santo scopo, se ne avesse bisogno. Il messo, con bandiera bianca in mano, aprendosi il passo fra i morti, andava verso Biglies, ma quando vi fu vicino, sentì una così potente scarica di schioppettate ed un fischio di palle intorno alle orecchie, che, salvandosi miracolosamente, gli fu giuocoforza ritornarsene dal suo principe a riferirgli l'accaduto. Ed i cadaveri restarono sul campo, pasto dei corvi e a corrompimento dell'aria.

Se le grandi potenze lascieranno passare così queste cose, senza imporre alla Sublime Porta l'obbligo di osservare le leggi internazionali, allora possiamo essere più che certi che da qui a poco ci verrà a visitare la peste.

La Rumenia si arma a tutta possa e pare che si sia decisa a prender parte attiva nella guerra d'Oriente. Ha rimesso a queste parti i fucili intercettati, ed altri 75,000 lasciò passare per il suo territorio. I russi viaggiano coi suoi treni per approdare a questa riva del Danubio; da qui vanno al quartiere di Cernajeff per iscriversi nella milizia. Si calcolano sei mila russi sotto le bandiere serbe e tre squadroni di cosacchi, venuti ad insaputa del governo russo.

E medici e volontari vengono qui da tutte le parti del mondo, perfino anche dall'America. Alcune sezioni della Croce rossa giunsero qui dall'Inghilterra e dalla Svizzera. 54 suore di carità russe, guidate dalla principessa Selakovska, col distintivo della croce rossa, spontaneamente vennero qui per aiutare i loro fratelli; fra queste vi sono alcune mediche. Vennero pure 26 medici, sotto la guida del consigliere imperiale, il generale Takarioff, presidente della Croce rossa in Russia. Il colonnello russo Ismailoff è tornato dalla sua missione, e, dopo due giorni di sosta a Belgrado, partì assieme coi suoi compagni alla volta di Alexinatz.

Il dottore Markonet, con due colleghi e

45

APPENDICE

LA RICCA EREDE

RACCONTO

di Miss C. B.

(dall'inglese)

E codesta era la penosa impressione che sarebbe pur sempre rimasta nell'animo di lei e cui niuno sforzo di Shirley o di Carolina poteva distruggere. Ella poteva perdonare alla sua alunna, non al suo innocente individuo.

La signorina Keeldar, destinata in quella mattina ad esser sempre in moto, fu richiamata allora al piano di sotto. Ella ebbe la visita del rettore, da cui ricevette un caldo saluto ed una reprimanda più calda ancora; ella s'aspettava ad entrambi e li accolse entrambi in buona parte.

Nel corso della sua breve visita, esclusivamente occupata de' faziosi, della fabbrica, de' magistrati e dell'erede, non si sovvenne neanche di rammentare l'esistenza di Carolina. Alludendo alla parte ch'egli e il curato avevano avuto nella difesa di Hollow:

— So — aggiunse — che i farisei non mancheranno di scaricare sul vostro capo tutte le freccie della maldicenza, ma io le sfido. Io non feci che accorrere a sostegno della legge, a fare il dover mio come uomo ed inglese: doveri cui credo del tutto compatibili con quelli di sacerdote e levita nel più alto loro significato. Il vostro locatario, Moore, — riprese poi — s'ebbe la mia approvazione. Un comandante dotato di maggior energia e sangue freddo non penso di doverlo incontrare. Oltre a ciò l'uomo ha dato prova di sano intendimento e buon senso; prima, con essere di tutto punto preparato agli avvenimenti che ebbero luogo, e in seguito, dappoichè i suoi piani giudiziosi gli ebbero ottenuta la vittoria in usare e non abusare di d'essa. Parecchi tra i magistrati sono ora impauriti e a somiglianza di tutti i codardi hanno una tendenza a mostrarsi crudeli; e Moore, con un'ammirabile prudenza, li trattiene. Fino ad ora ei fu poco popolare qui in paese; ma ora, attendete alle mie parole, l'opinione muterà in suo favore; le genti s'accorgeranno di non l'avere convenientemente apprezzato e si affretteranno a riparare al loro errore ed egli, quando vedrà il popolo disposto a rendergli giustizia, ci si mostrerà assai più gentile che non fu insino ad ora.

Il signor Helstone era in procinto d'aggiungere un'osservazione parte sul serio, parte in ischerzo a proposito della parzialità di cui l'accusava la voce pubblica per il suo intelligente locatario, quando una scampanellata di fuori che annunziava un'altra visita mise freno al suo dire; e allorchè questa visita apparve sotto le sembianze di un signore a capelli bianchi, con occhio piuttosto altero e sdegnoso, in una parola, sotto le sembianze del nostro vecchio conoscente e vecchio nemico del rettore, il signor Yorke, allora, diciamo, il rettore stesso s'affrettò di dare di piglio al proprio cappello e dopo aver preso un brevissimo congedo dalla signorina Keeldar e aver fatto il più freddo saluto del mondo al sopraggiunto, se n'andò bruscamente.

Il signor Yorke era in uno stato di vera esasperazione. La sua collera e le sue invettive veramente *yorkshiriane* caddero senza distinzione su Moore, sui magistrati, sui soldati, sui capi faziosi, ma più particolarmente poi furono riserbate al *diabolico sanguinario* rettore e al suo curato.

Secondo lui la coppa dell'infamità ecclesiastica ora era per traboccare davvero.

« La Chiesa » ei diceva, ora caduta in una bella pozzanghera: era tempo invero che la fosse annientata quando gli ecclesiastici si mischiavano ai soldati, munivano le loro destre di polvere e piombo e attendevano a privare di vita persone assai più per bene di loro.

— E che doveva fare Moore se nessuno l'aiutava?

— Raccogliere ciò che ha seminato.

— Che è quanto dire che voi l'avreste lasciato affrontare la canaglia egli solo! Sta bene: il coraggio non gli manca; ma lo spirito più cavalleresco che abbia mai animato un petto umano non potrebbe reggere contro a duecento.

— Aveva i soldati: quei poveri schiavi che vendono il sangue delle proprie vene per danaro.

— Voi vi scagliate ingiustamente contro ai soldati del pari che contro al clero. Secondo voi il signor Moore fece male ad accettare aiuto da' soldati e, in generale, alcun aiuto. I vostri discorsi conducono in sostanza alla conclusione che egli avrebbe dovuto abbandonare la propria fabbrica e la propria vita alla cieca rabbia di alcuni pazzi fuorviati! e voi e gli altri signori della parrocchia intento stare a guardare e non alzare un dito a sua difesa.

— Se Moore si fosse condotto fino da principio verso i suoi lavoranti come doveva, non avrebbero nutrito tali sensi contro a lui.

— Facil cosa per voi il discorrerne! — esclamò Shirley con qualche calore; — per voi, nato e cresciuto qui, pratico delle genti e delle loro abitudini, di una famiglia riverita da più generazioni. Facile, invero, per voi il poter agire in modo da evitare le inimicizie. Ma il signor Moore arrivò qui, in un paese straniero e nuovo per lui, povero, solo, privo di amici e senz'altro aiuto, dalla propria energia e talento e industria in fuori. Gran cosa, invero, che in tali circostanze i suoi modi, naturalmente freddi e severi non l'abbiano reso popolare sì tosto! gran cosa ch'ei non abbia saputo condursi verso paesani stranieri alla stessa guisa di voi con i vostri concittadini; ch'ei non abbia anche saputo introdurre le sue riforme in un modo più delicatamente graduato e come avrebbe potuto farlo un ricco capitalista! Per errori di codesta fatta, adunque, egli avrebbe a rimaner vittima della canaglia? Gli avrebbe a esser negato perinsino il diritto di difendere sè stesso? E coloro che hanno un cuore virile nel loro petto (e il signor Elstone, dite ciò che volete, ha un cuore tale nel suo) che li spinga a venir in suo aiuto, debbono essere eglino inviliti come malfattori per ciò? perchè hanno abbracciato la causa di uno contro a duecento?

— Andiamo, andiamo, siate più calma! — le disse il signor Yorke sorridendo.

— Calma! Come posso ascoltare con calma sciocchezze simili? Pericolose sciocchezze! No, signor Yorke; io vi voglio bene, il sapete; ma alcuni de' vostri principii mi dispiacciono troppo. Tutte codeste vostre tirate contro i soldati ed i preti offendono le mie orecchie! Tutte le ingiuste invettive di una classe, sia essa plebea o aristocratica, contro un'altra classe; tutte codeste irrazionali, ingiuste esigenze, siano dirette a un monarca od a un mendicante, mi fanno venire la febbre ad udirle; tutti codesti odii di partito, di casta, codeste tirannidi mascherate da libertà, io le respingo, io me ne lavo le mani d'immischiarmene. Voi pensate d'essere un filantropo, signor Yorke; vi pensate d'essere un avvocato della libertà; ma, lasciate ch'io ve lo dica, il vicario Hall di Nunnely è molto miglior amico di entrambe: della libertà, dico, e dell'umanità, che nol sia Iramo Yorke, il riformatore di Briarfield.

Da un uomo, e nemmeno da molte donne, Yorke non avrebbe tollerato un simile linguaggio, ma la franca collera della bella e leale Shirley non gli dispiaceva. Oltre a ciò ci prendeva un secreto piacere a sentire l'erede assumere con tanto calore la difesa del giovane manifattore; imperocchè gl'interessi di questo, come abbiamo altra volta accennato, gli stavano molto a cuore. S'aggiunga ch'egli stimava d'avere nella propria mano, qualora gli piacesse d'usarlo, di costringerla al silenzio e di trarre anche il rossore della vergogna e del pudore sulla franca sua fronte.

— Che avete altro a dire? — interrogò egli vedendo ch'ella faceva una pausa piuttosto, a quanto pareva, per riprender fiato che perchè le fosse venuto meno l'ardore od il tema.

— Se ho altro a dire, signor Yorke? — rispose l'erede, mentre a passi concitati misurava il salotto. — Altro a dire? Avrei moltealtre cose a dire solo che sapessi, come non so mai, esporle con alquanto ordine e chiarezza. Avrei a dirvi che le vostre opinioni, al pari di quelle di molti uomini del partito dei radicali, sono tali che niun uomo, in una pubblica posizione, potrebbe sostenerle; sono dottrine di mera opposizione, buone a discorrersi sopra, ma non mai a porle in atto. Che vi facciano domani primo ministro d'Inghilterra, e voi le abbandonereste. Voi biasimate Moore per aver difeso la sua

col proprio lazzaretto di 100 persone, venne da Mosca il 16 corrente. Tutti si misero a disposizione della Serbia per sei mesi, chiedendo al governo serbo che loro sia permesso di fondare a spese proprie un ospedale pei feriti, ai quali prodigherebbero essi stessi le cure e tutto quello che è necessario. Non si sa ancora se quest'ospedale si stabilirà qui od in qualche paese dell'interno della Serbia. Ma, a mio credere, sarebbe meglio che si stabilisse nell'interno, e proprio là ove se ne sente più vivo il bisogno. Qui ve ne sono cinque, e se fosse bisogno, se ne potrebbe farne ancora altrettanti coi mezzi che ha la Società della *Croce rossa* e quella delle *Signore*, dove le offerte in denaro e roba piovono da ogni dove, mentre chi sa se gli ospedali dell'interno sono provvisti dello stretto necessario. Con questo dubbio nel cuore, che potrebbe diventare una fatale realtà, faccio un appello in nome di quegl'infelici, ai presidenti di queste due Società, a volere provvedere del necessario gli ospedali dell'interno.

Da ogni dove mandano denaro a questo governo; è tale la somma finora ricevuta che il giornale *Istok* asserisce che la Serbia, per i mezzi ed apparecchi che ha, appena adesso ha incominciato la guerra. Si sa ancora con certezza che questo principato è così bene approvigionato, che per sette mesi ha viveri per tutto l'esercito.

Il comitato della *Skupcina*, che è qui in permanenza, lavora quotidianamente di concerto col governo, e tiene le sue sedute. Il popolo è pronto a maggiori sagrifizi e corre allegramente al municipio a pagare l'imposta addizionale per coprire le spese della guerra.

Una legione di cavalleria si va formando sotto il comando d'un ricco inglese, ed a sue spese, con speciale uniforme; si arrolarono già 130 volontari.

Il capo dello stato maggiore di Cernajeff, signor Breke, è qui in missione, si dice, importantissima.

Ranko Alimpich, generale del campo della Drina, arrivò qui ieri l'altro. S'ignora la causa della sua venuta.

—

Le operazioni militari

Il corpo di Achmed Ejub-pascià, scrive la *Neue Freie Presse*, dopo due marcie forzate è giunto venerdì a Rasvei. L'avanguardia del corpo incontrò in questa località delle truppe serbe e dopo un breve combattimento le respinse verso Ozren-Planina. Il giorno seguente, il 19, unitamente al corpo di Nisch, esso doveva proseguire ed avanzarsi verso Alexinatz.

I serbi si erano del resto avveduti tardi della marcia delle truppe di Achmet Ejub dalle alture di Tresibaba di fronte ad Alexinatz, ciò che del resto riesce spiegabile avuto riguardo che la divisione di Fazly pascià doveva coprire e mascherare la marcia. L'intiera operazione si presenta dunque così: il 15 ed il 16 Fazyl-pascià si avanzò da Zaicar a Knjazevac ed assunse tosto il servizio degli avamposti colla divisione di Hussein-Sabri-pascià. Il giorno seguente, il 17, Achmed Ejub colle sue tre divisioni marciò sopra Derveni, Niszvac, Latinci e Gojmanovac sino a Rasvei, dove giunse il 18.

Il proseguimento immediato delle operazioni era imposto necessariamente, poichè soltanto colla celerità si poteva essere in grado di assicurarsi il vantaggio ottenuto coll'abile manovra di giro.

La posizione di Alexinatz-Oblaniva-Ozren-Planina-Leskovic-Banja offre parecchi vantaggi alla difensiva; non sarebbe quindi improbabile che i serbi accettassero qui una battaglia.

(Il telegrafo infatti ci annunziò che la battaglia ebbe luogo).

Lo stato maggiore turco ha però dimenticato che i movimenti di giro ed attacchi di sorpresa per riuscire devono essere eseguiti colla massima celerità. Invece di avanzarsi subito ed approfittare della confusione prodotta nei serbi, dalle loro prime sconfitte, essi rimasero dieci interi giorni sul Timok, per cui fu possibile ai loro avversarii di rinforzare tutt'i punti della strada di attacco e di concentrare tutte le loro forze.

—

La battaglia presso Medun

La *Politische Correspondenz* pubblica i seguenti particolari sulla sconfitta subita dai turchi presso Medun nell'Erzegovina, che sono confermati anche dal nostro corrispondente di Belgrado:

« I turchi preparavano la loro intrapresa contro i Kuci già da parecchi giorni allo scopo di effettuare l'invasione del Montenegro. A questo fine il nuovo comandante Mahmud pascià che disponeva di 8400 *nizams*, 3000 *assibeks* e 5000 baschi-bozuk costruì forti trinciere sulla strada per cui dovevano avanzarsi, e si preparava in primo luogo ad approvvigionare Medun. I movimenti dei turchi, che durarono più giorni, non rimasero segreti ai montenegrini, e quindi anch'essi adottarono i loro provvedimenti per impedire che i turchi si avanzassero.

« Il 14 agosto circa 4000 montenegrini e circa 2000 albanesi, sotto gli ordini di Bozo Petrovich, si avanzarono di buon mattino ed incontrarono tosto l'avanguardia turca, la quale, malgrado la sua preponderanza numerica si ritirò dietro ai primi trincieramenti. Qui si sviluppò un combattimento che durò circa tre ore e che sarebbe terminato infelicemente pei montenegrini, stante le armi di precisione che possedevano i turchi, ma questi non continuarono il fuoco e si ritirarono nelle loro trincee per poi proseguire l'attacco. I montenegrini approfittarono di questo momento per abbandonare la tattica seguita sino allora, ritornando all'antica, che diede loro sempre il vantaggio. Con un impeto irresistibile i montenegrini ed i loro alleati si precipitarono da tre parti; da Bolek, Ducic e Kolac, dispersi in piccoli gruppi, sui turchi, mentre da Morsca un battaglione montenegrino li attaccava alle spalle.

« Ne seguì un macello orribile all'arma bianca. In pochi momenti vennero prese di assalto venti trincee turche ed i turchi si diedero ad una precipitosa fuga decimati dai montenegrini che li inseguivano da vicino. Almeno 5000 turchi rimasero morti sul campo di battaglia. I montenegrini portarono al loro comandante Petrovich 3000 fucili a retrocarica, cinque casse di munizione, 98 sciabole e *yatagans*, 10 bandiere, parecchie armi preziosissime, cavalli, tende ed altro materiale da guerra. La perdita dei montenegrini ascende a 200 morti e circa 3000 feriti. Fra i montenegrini caduti si trovano sette ufficiali e quattro *bajraktars*.

—

La quistione di Candia

Si annunzia da Costantinopoli che quel ministro di Grecia presentò al gran visir una nota del suo governo, in cui si appoggiano le domande presentate dai candioti. A Costantinopoli non si è disposti a dare una grande importanza all'agitazione di Candia; però venne per ogni eventualità inviata una squadra sotto il comando di Hobart-pascià, ad incrociare in quelle acque.

—

Leggiamo nella *Correspondance Orientale* di Costantinopoli del 15:

« La Porta avrebbe dichiarato al gabinetto di San Giacomo che non ammetterà che le vengano imposte delle restrizioni dalle potenze in quanto concerne i risultati ch'essa pretende ritrarre dalla sua vittoria, e nel caso in cui le potenze volessero opporre un *veto* qualsiasi, essa non potrebbe rispondere dell'effetto che una pressione tanto illegittima non mancherebbe di produrre sulla popolazione ottomana e delle conseguenze che potrebbero risultarne pei cristiani.

« Queste conseguenze, non è difficile indovinarlo, avendo il governo fatto tutto ciò che dipendeva da esso per renderle possibili ed anche facili. Non contento infatti di aver già un intero esercito irregolare di circassi, baschi-bozuks e volontari, esso fa pure distribuire delle armi a tutti i mussulmani validi a Costantinopoli e forma una specie di *guardia civica*, la cui cifra è calcolata dai giornali turchi a 70,000 uomini. Siccome la maggiore tranquillità non cessò di regnare nella città dal principio della guerra e che non si tratta certo d'inviare le guardie civiche in Serbia, quale altra supposizione rimane se non quella che si voglia impiegarle nella città stessa? »

—

Secondo la stessa *Correspondance*, la destituzione del ministro di polizia è attribuita alla negligenza ed all'imperizia dimostrate nella scoperta dei conciliaboli che si tenevano allo scopo di rovesciare il governo attuale e proclamare sultano il principe Izzet-Din, figlio di Abdul-Aziz.

L'UNIVERSITÀ DI GINEVRA

In una sua corrispondenza da Ginevra all'*Indépendance belge* troviamo alcune notizie interessanti sopra l'Università di Ginevra, dove si è ora trasferito da Firenze l'illustre fisiologo Maurizio Schiff:

« L'Università ha preso da due anni un considerevole sviluppo. La Facoltà di scienze vi è sempre stata eccellente. I De la Rive, i Candolle, i Pictet, i Saussure, i Claparede le avevano acquistato grande credito; i signori Carlo Vogt, Marignac, Plantamour, ecc., le conservano il suo bel nome. La Facoltà di lettere invece era assai debole, da due anni la si è rafforzata, se non per il merito di tutti i nuovi professori (perocchè già i vecchi erano assai buoni), almeno per lo sviluppo dato alle cattedre principali. La Facoltà di diritto, recentemente organizzata alla maniera francese, si è arricchita di nuove cattedre e attira molti studenti stranieri. La Facoltà di teologia tiene il suo posto nella Svizzera o piuttosto nella Francia protestante, perchè quasi tutti i suoi studenti sono francesi. Ginevra non manda più che tre o quattro uditori a questi corsi, i quali erano fatti un tempo da Calvino o da Teodoro de Bège. Non voglio conchiuderne che scemi la fede; ma è certo che la professione di pastore è ora meno onorata di quella che era altra volta.

« La Facoltà di medicina si è finalmente costituita ed aprirà il 25 ottobre i suoi corsi. Devesi l'organizzazione di questa Facoltà allo zelo di Carlo Vogt e di un medico ginevrino, il signor Julliard. Essa possiede delle magnifiche sale, dei musei, un anfiteatro, del gaz, dell'acqua, anche del ghiaccio, e finalmente delle collezioni e degli strumenti che si potrebbero essere invidiati dalla Scuola-pratica di Parigi. Dei professori ne ho trovato tra i giovani medici di Ginevra, la più parte forniti di ottimi studi fatti a Parigi, quanto occorrevanlo. Per le cattedre d'anatomia normale, d'anatomia patologica e di fisiologia il governo fece appello agli stranieri.

La fisiologia sarà insegnata dal professore Schiff, di Firenze, il nemico della Società protettrice degli animali. Egli è un dotto eminente e celebrato per i suoi lavori sulla struttura e sulle funzioni dei centri nervosi. Infine alla cattedra di anatomia normale si chiamò il dottore Laskowski, francese di Polonia o polacco di Francia, che professò per molto tempo nella Scuola-pratica della Facoltà di Parigi.

« Vedete adunque che non ci mancano i professori; quanto agli allievi, cominciano a venirne, anche dalla Russia e dall'America. L'istruzione pubblica prospera a Ginevra. E questo risultato va attribuito per molta parte all'iniziativa ed alla perseveranza del signor Carteret. Si può biasimare la politica ecclesiastica di quest'uomo di Stato, ma si devono riconoscere i servigi che ha saputo rendere alla pubblica istruzione. »

LA CHINA

Dal battello a vapore *Belgic*, arrivato da Hong-Kong a San Francisco con 156 emigranti chinesi, furono colà recate notizie della China, che pervennero telegraficamente al *Nord*, di Brusselle, e che noi riassumeremo:

« La ribellione scoppiata nella provincia di Kwang-Tung prese proporzioni serie. Parecchie città sono assediate, ed è critica la posizione dei mandarini di Canton. Parecchie provincie soffrono di una terribile siccità. Il raccolto del riso è quasi interamente perduto, e quello del grano sarà un terzo appena di quello degli anni scorsi. Delle bande di grassatori affamati incutono terrore nei villaggi.

« Si è fatta da qualche tempo una seconda edizione dell'opuscolo: *Un colpo di morte alla dottrina corrotta*, scritto da un alto mandarino e stato pubblicato per la prima volta alla vigilia del massacro di Tien-tsin. Questa circostanza, congiunta a parecchie altre non meno significative, inquieta molto gli stranieri.

« I signori Grosvenor e Baker, inviati a Yunnan dal governo britannico per fare un'inchiesta sull'assassinio del signor Margary, sono passati a Singapore ed a Hong-Kong, ritornando dal compiere la loro missione, ed erano attesi prossimamente a Shanghai. Pare che essi abbiano dovuto lagnarsi molto della mancanza di sincerità degl'impiegati chinesi e dei loro sforzi per impedire la scoperta e la punizione dei colpevoli. Si crede che, sì tosto come la loro relazione ufficiale sarà presentata a sir Wade, ministro britannico, questi manderà un *ultimatum* al governo chinese. Frattanto delle navi da guerra inglesi sono inviate da tutte le parti nelle acque chinesi e dei numerosi soldati sono avviati alla volta dell'India.

« La notizia dei cattivi trattamenti fatti subire agli emigranti chinesi a San Francisco, ha suscitato in China una grande irritazione contro gli americani. Gli indigeni dichiarano che questa è una violazione ingiustificabile del trattato e che provocherà certamente delle rappresaglie contro gli americani in China.

« Del resto i chinesi generalmente non sono più disposti ad andare a San Francisco, temendo siano loro tagliate e rubate le code. La singolare crociata intrapresa contro alle code dei chinesi continua con più furore che mai ed in tutte le città. Un chinese non può più uscire di casa senza esporsi al pericolo di avere subitamente tagliata la sua coda. In China non si divide punto l'opinione diffusa in Europa che questi tagli siano eseguiti da negozianti di capelli e per conto loro. Le classi popolari sono persuase che gli autori di questi misfatti sono dei demoni di carta mandati dai loro nemici; ed i mandarini attribuiscono tutto il male alla Società del Giglio Bianco. Checchè ne sia, i chinesi attaccano ora alle trecce dei piccoli pezzi di carta gialla, sui quali i loro preti hanno scritto delle parole magiche e destinate ad evitare il danno.

« Dal 1° gennaio al 12 giugno furono esportate 21,892,317 libbre di the da Hankow e 175,000 casse da Foochow. Quasi tutto questo the è per la Russia e per l'Inghilterra, essendo il the giapponese preferito in America.

« Il signor Von Brant, ministro di Germania a Pekino, sollecita il governo chinese a rivedere i trattati. Egli chiede, assicurasi, l'apertura della China tutta al commercio europeo, la soppressione delle tasse pregiudicevoli agli interessi esteri, l'autorizzazione per gli stranieri di impiegare il vapore nelle acque interne, infine l'accettazione, per parte della China, della legge internazionale.

« Il generale Eso, comandante l'esercito dell'Ovest, si è suicidato, dopo aver visto le sue forze battute e disperse dai ribelli. Era un generale abilissimo, che sarà difficile surrogare.

« Nelle provincie di Chili, Santung, Honan e Nantria i raccolti furono distrutti dalla siccità per un'estensione di più di ottocento miglia quadrate. Esse sono minacciate dalla fame.

« Una disastrosa inondazione ebbe luogo a Foochow e nei dintorni dal 10 al 15 giugno. Solamente a Foochow furono ritrovati i corpi di oltre a 5000 persone annegate. »

IL MERCATO INTERNAZIONALE DEI CEREALI
A VIENNA

Leggiamo nei giornali di Vienna del 21:

Il mercato internazionale dei cereali e sementi fu aperto ieri dal capo sezione Dever, in nome del ministro del commercio, con un discorso, nel quale i partecipanti furono assicurati dell'appoggio del governo. Vennero eletti: Nasshauer (Vienna) a presidente, Wyngaert (Berlino) e Sting (Stoccarda) a vice presidenti. Il referente Leinkauf diede quindi lettura del suo rapporto sui raccolti, del quale risulta che la monarchia può esportare 4,000,000 di ettolitri di frumento, 5,000,000 di orzo, e 7 ad 8,000,000 di avena, mentre, in quanto alla segala, la esportazione sarà limitatissima. Quanto alla qualità, essa si dimostrò varia nei frumenti e negli orzi, buona nella segala, distinta nell'avena. Dopo ciò Wyngaert legge un riassunto sui raccolti degli altri Stati, dal quale risulta che, prendendo la media, Inghilterra, Francia, Germania (con esclusione della Baviera e della Sassonia), Rumenia, Svizzera, Svezia, Norvegia, Danimarca ed Italia settentrionale ebbero medio raccolto, mentre un raccolto pieno e più che pieno ebbero la Baviera, la Sassonia, l'Austria e la Russia. In segala sola, la Russia e la Francia possono vantare un pieno medio raccolto. Tutti gli altri Stati rimasero al disotto. La raccolta degli orzi fu scarsa in Prussia, nella Baviera meridionale, nell'Inghilterra e nella Svezia: gli altri Stati ebbero parte discreto e parte buon raccolto. Nell'avena poi una parte della Prussia, Inghilterra, Svezia, Norvegia e Danimarca ebbero piuttosto meschino risultato, mentre tutti gli altri Stati vantano buoni e rispettivamente buonissimi risultati.

— *Vienna*, 21 *agosto*. — Oggi non venne pubblicata una relazione ufficiale, dacchè domani incominciano realmente gli affari. Nella mattina le transazioni furono fiacche; nel pomeriggio all'incontro, in seguito ad un maggior concorso di acquirenti e venditori, le operazioni furono più importanti in tutte le qualità di cereali ai prezzi di sabato.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Il *Bote der Urschweiz* annunzia che nei circoli degli operai e degl'impiegati corre la notizia che i lavori sulla linea ferroviaria Fiora-Immensee, e principalmente al tunnel di Goldau, incominceranno ancora nel corso di quest'autunno. Lo stesso giornale poi aggiunge, che dal tunnel del Gottardo ora scende un'aria più pura. In tutti gli uffici tecnici si lavora giorno e notte onde stabilire il più presto possibile i piani definitivi, perchè possano essere sottoposti al Consiglio federale ed alla Commissione dal medesimo costituita.

INDIRIZZO AL SENATORE VIGLIANI

La Giunta municipale dei comuni di Borgo S. Martino, Frassineto-Po, Pomaro e Valmacca, hanno inviato all'on. Senatore Vigliani il seguente indirizzo per la sua nomina a consigliere provinciale:

Valmacca, il 21 agosto 1876.

On. signor Comm. Vigliani,

I sottoscritti, elettori dei comuni di Borgo S. Martino, Frassineto-Po, Pomaro e Valmacca, mentre sono lieti che cadendo ai loro voti concordi, abbiate accettata la carica di Consigliere provinciale, conferitavi per la terza volta nell'ultima elezione, ed amano di esprimervi pubblicamente la loro riconoscenza, credono altresì opportuno dichiararvi i motivi pei quali non hanno potuto aderire alle vostre istanze d'essere lasciato in disparte.

I sottoscritti hanno ritenuto essere loro dovere di mostrare col loro voto come la loro fiducia in voi è sempre la stessa.

Hanno votato per voi per affermare colla vostra nomina la propria costanza in quei principii che voi avete sempre professato in tutto il corso della vostra splendida carriera, e la cui applicazione ha fatto grande e sicura l'Italia.

Hanno votato per voi per dimostrare non doversi senza imprudenza abbandonare uomini provati, per desiderio di uomini nuovi non ancora provati.

Hanno votato per voi perchè erano certi che vi sareste ricordato con affetto dei diritti che ha sopra il vostro cuore ed il vostro ingegno la cara terra natia, e non hanno dubitato che trovereste tempo e modo per tutelare i suoi interessi nel Consiglio provinciale, ogni qual volta se ne presenti l'occasione.

Gradite, onorevole concittadino, questa schietta manifestazione dei nostri sentimenti.

All'originale, firmati:

Per Valmacca: Il marchese Bisio, sindaco, Dottore Pavese, Marchino Giacomo.

Per Borgo S. Martino: Zavattaro Michele, sindaco, Avv. Giuseppe Candido Patrucco, Rota Giuseppe, assessore.

Per Frassineto-Po: Novelli Vittorio, Muzio Pietro, Manzoni Angelo. — Visto per la legalizzazione delle firme dei signori Novelli Vittorio, Muzio Pietro e Manzoni Angelo — Il Sindaco, B. Ubertis.

Per Pomaro: Signorini Paolo, sindaco, Oddone Gio. Battista, Dalla Valle Desiderio.

UNA DISGRAZIA IN FERROVIA

Sull'urto del convoglio partito martedì sera da Roma per Firenze troviamo nella *Nazione* i seguenti particolari da aggiungersi al breve cenno che abbiamo dato ieri:

Il treno diretto, che partì martedì sera da Roma a Firenze, giunto alle ore 5 e minuti 2 antimeridiane di ieri alla distanza di 700 metri dalla stazione di Laterina, fu investito da un carro vuoto, che era stato lasciato la sera innanzi a quella stazione, e che, rotte le catene che lo tenevano fisso, venne per il declive della via verso il treno stesso. Si dubita che la rottura della catena possa essere effetto di dolo.

Il macchinista, visto a brevissima distanza il carro (perchè la strada fa in qual punto una piegata), diè il segnale ai freni e il contro vapore. Ma l'urto non potè essere evitato.

La macchina cadde in un fosso a destra della strada: due carri di bagagli andarono in frantumi, un altro in parte cadde nel fosso dal lato sinistro della strada e in parte ingombrò la via. Il vagone postale, uscito dalle rotaie, fu trattenuto da quest'ultimo carro. Le rotaie furon storte: ma il rimanente del treno non deviò.

È facile immaginare la scena che ne successe: grida da ogni parte e un affannarsi di tutti viaggiatori per scendere.

Per buona ventura non si ebbe da alcuno a patir disastri personali. Il macchinista e il fuochista, lanciati a distanza nel cader della locomotiva, rimasero illesi: una leggerissima contusione alla testa e alla gamba destra riportarono il conduttore del treno e il guardabagagli. I viaggiatori furono tutti salvi, ed eran assai numerosi, e fra questi si contavano parecchie signore. Nel treno erano un console generale di Turchia, l'on. Puccioni, il maggiore di stato maggiore La Halle, il cav. Cosimo Peruzzi, il prof. Balocchi ed altri.

I viaggiatori ripararono tutti alla stazione di Laterina; d'onde ripartirono alle 10 1[2 condotti a Firenze dal treno che di qui si era mosso per Roma e che non potè proseguire, atteso l'ingombro della strada.

TEMPORALI IN LIGURIA

La *Gazzetta di Genova* del 23 ci re[ca] i seguenti particolari del temporale avv[e]nuto nel pomeriggio del 22 in quella citt[à]:

Il cielo si fece oscuro e buio a tale che durava fatica a discernere gli oggetti più [vi]cini. Cominciò a rumoreggiare il tuono e fa[r] sentire lo schianto dei fulmini e a scrosciare pioggia che finì per cadere a catinelle. Ad a[c]crescere lo spavento, che invadeva gli ani[mi] si aggiunse una bufera delle più impetuose e non risparmiò i comignoli, le tegole ed al[tri] oggetti pensili che cadevano travolti sulla v[ia]. Le strade rimasero in un attimo deserte e [la] gran parte dei negozi si chiusero a ripara[rsi] dall'acqua che scorreva a torrenti.

Anche il porto ebbe a sentire gli effetti [di] questa bufera che sospingeva i bastimenti ancorati gli uni contro gli altri. Un bastime[nto] greco andò a dar di cozzo contro un ponte rimanendo colla batteria sott'acqua. Si lav[orò] per rimetterlo a galla. Una barca, provenie[nte] da Viareggio, carica di cocomeri, fu capovo[lta] dalla furia del vento mettendo in pericolo [la] vita di quattro uomini dell'equipaggio che erano aggrappati alla chiglia invocando s[oc]corso. Una imbarcazione della *Saffo*, goletta [da] diporto del principe D. Matteo Sciarra Colon[na], accorse in loro aiuto, li raccolse e li condu[sse] a bordo della goletta ove ebbero pronti e [ge]nerosi ristori.

Poche son le notizie che abbiamo dalle [vi]cine campagne, ma non tralasciamo di rifer[ire] guai e danni sofferti. In Sampierdarena e n[ello] stradale della Polcevera la circolazione [dei] carri e degli omnibus divenne impossibile. I [vet]turini durarono fatica per tra[rsi] dai pericoli cui erano esposti nell'infuriare de[lla] tempesta. Si parla di un signore colpito da f[ul]mine nel torrente di Trasta. I vigneti ebb[ero] molto a soffrire dall'imperversare del vento c[he] ha abbattuto pali, pergolati e filari. Speci[al]mente gli alberi di fico, che di loro natura s[ono] fragilissimi, ebbero divelti moltissimi rami richi dei frutti giunti alla loro maturità.

A Quarto, quattro fulmini si scaricarono ne[lle v]icinanze del torrente Sturla inferiore. N[ello] stabilimento Garibaldi, una signora milan[ese] nella cui stanza penetrò il fulmine, rimase qualche tempo fuori dei sensi. Nel vicino luogo di P[...] traroggia ne fu sgomentato nella sua casa dove studiava un geometra assistente alle stra[de]. A San Gerolamo di Quarto un'altra saetta f[ece] qualche guasto nella casa della signora Pelleg[...] Sciaccaluga, e poco lontano di là, un albero

---

fabbrica, e, nei suoi panni, non avreste per certo potuto agire diversamente di lui. Voi condannate tutto ciò che fa il signor Elstone: il signor Elstone ha i suoi difetti: talvolta avrà torto, ma più sovente ha ragione, e se voi foste nel suo posto, trovereste che non è poca la fatica nè il buon volere che si richiede ad eseguir tante cose impostegli dal suo ufficio. Mi stupisco come gli uomini abbian sempre due bilance diverse quando si tratta di misurar gli altri o sè stessi. Quando da una parte odo le stolte e puerili asserzioni dei curati Donne e Malone circa l'autorità della Chiesa, i diritti e la dignità del clero, e dall'altra ripenso ai vostri sarcasmi senza senso sui vescovi e la Chiesa, e i vostri dispregi su quanto differisce da voi e le vostre condanne di classi in generale e d'individui in particolare, senza menomamente trovare argomento di scusa in certe circostanze o tentativi, io mi domando se esistono degli uomini clementi, ragionevoli e giusti abbastanza da potere essere incaricati dell'ufficio di riformatori. Ad ogni modo, voi non credo sareste del numero.

— Voi avete una ben cattiva opinione di me, signorina Shirley, e non me l'avevate mai a sì chiare note manifestata.

— Non ebbi mai l'occasione di farlo; ma più sere bensì ebbi quella di udirvi discorrere nel vostro salottino di famiglia, e v'ho ascoltato, parte ammirando i vostri discorsi, parte ribellandomi contro di essi. Io vi stimo per qualche parte, e sono superba di essere nativa della medesima vostra parrocchia: so che voi siete sincero, altero, orgoglioso, indipendente come uno scoglio piantato nel mare; ma siete pure duro, ristretto nelle vostre idee, brusco e spietato.

— Non pei poveri, almeno; non per gli umili della terra; solo pei superbi e arroganti.

— E qual diritto avete voi, signore, di por tali distinzioni? Un uomo più superbo di voi non esiste! Trovate facile cosa il parlare affabilmente ai vostri inferiori, ma siete troppo altero, troppo ambizioso, troppo suscettibile per essere civile con quelli di sopra a voi. Ma siete tutti fatti così. Elstone pure è orgoglioso e pieno di pregiudizi. Moore, benchè più giusto e cauto nei giudizi di voi due, è egli pure altero, rigido e, in un certo senso, egoista. Manco male che, di quando in quando, ci sia dato incontrarci in uomini come il signor Hall: uomini dal cuor largo e affettuoso, che amano tutti i loro simili, che sanno perdonare agli altri di essere più fortunati o più potenti di loro. Uomini tali avranno meno originalità, meno forza di carattere di voi, ma sono migliori amici del genere umano.

— E a quando le nozze?.. — chiese a un tratto il signor Yorke, alzandosi da sedere.

— Quali nozze?

— Quelle del signor Roberto Gerard Moore con la signorina Shirley Keeldar di Fieldhead.

Shirley guardò a colui che le muoveva tale interrogazione, mentre le sue gote si tingevano palesemente di un colore più vivo, ma nessun imbarazzo non si dipinse nel suo occhio; ei brillò come prima, anzi più vivo.

— Codesta è la vostra vendetta?.. — mormorò ella, poi riprese:

— E sarebbe un brutto matrimonio cotesto, indegno di Shirley Keeldar?

— Mia cara, Moore è un gentiluomo: il sangue è antico e puro quanto può esserlo il nostro.

— E noi due diamo peso all'antichità del sangue? Abbiamo orgoglio di stirpe, essendo, uno almeno di noi, repubblicano?

Yorke dovette chinare il capo dinanzi all'erede. Sì, egli aveva orgoglio di stirpe..... e si rivelava in tutto il suo contegno.

— Moore è un gentiluomo! — confermò Shirley, accennando del capo con lieta grazia.

Ella si rattenne; sembrava che altre parole le si affacciassero alle labbra, cui rimandò addietro; ma il suo sguardo parlò più chiaramente: che cosa diceva? Yorke si sforzò di leggervi, ma non ci potè raccapezzare nulla; qualche cosa vi si diceva di certo, ma ei non capiva il linguaggio; era un poema in lingua ignota; non era una volgare confessione d'amore, non una involontaria rivelazione di sentimenti celati... Nulla di ciò per certo: qualche cosa d'altro di più profondo, di più complicato..... Ei sentì che la sua vendetta non aveva colpito, sentì che Shirley trionfava; che essa lo aveva colto in fallo, lasciato sorpreso, stupefatto; essa, non lui, poteva godere di quel momento.

— E se Moore è un gentiluomo, voi non potete esser per certo che una gentildonna; quindi...

— Quindi non vi sarebbe disparità nella nostra unione?

— Nessuna.

— Vi ringrazio della vostra approvazione. Voi non mi rinnegherete adunque quand'io lascierò il nome di Keeldar per quello di Moore?

Il signor Yorke la guardò stupefatto, non potendo tuttavia ritrarre nulla di positivo da quella mobile fisonomia, in cui s'alternava lo scherzo e la serietà, l'energia e il sentimento. Ei si voltò finalmente, dicendo:

— Non ti capisco.

Ella prese a ridere.

— Fatevi animo, signore: non siete solo nella vostra ignoranza; ma suppongo che, se mi capisce lui, Moore, basterà; non è così?

— Moore può da ora in poi pensare a regolare da sè le sue cose; io non mi ci voglio ingerire nè punto nè poco.

Un nuovo pensiero balenò alla mente dell'erede, la quale a un tratto e quasi per magico tocco mutò aspetto; e con volto e sguardo severo interrogò alla sua volta il suo interrogatore:

— Sareste forse stato pregato ad intervenire? Le vostre domande sarebbero mosse per suggerimento altrui?...

— Dio ne scampi! Qualunque il sposi avrà da pensare al fatto suo! Serbate tutte le vostre interrogazioni per Roberto! Io non ci voglio più rispondere. Buon giorno, ragazza!

—

Carolina aveva frattanto persuaso la signora Pryor di mettersi lo scialle e il cappello e recarsi secolei a fare una passeggiata.

La giornata era bella, ancorchè non del tutto scevra di vapori che si ammucchiavano sul ciglio delle colline. Ad un miglio circa dalla fabbrica di Hollow, si ritrovava la pace di una solitudine profonda. Alberi intatti e animati dal canto di diversi uccelli facevano ombra, e la freschezza de' fiori e delle erbe ond'era sparso il sentiero attestavano che di rado piede umano lo calcava; si capiva che le abbondanti rose selvatiche nascevano, fiorivano ed appassivano, rispettate da mano profana, come se fossero state nell'harem di un sultano. Il dolce azzurro delle campanule e il perlaceo candore di altri fiorellini smaltavano l'erba intatta d'intorno a loro.

La signora Pryor amava le passeggiate solitarie e fuggiva le strade maestre e le vie frequentate. Preferiva bensì di avere una compagna all'essere del tutto sola, attesochè nella solitudine un vago timore di alcuno spiacevole incontro non lasciava di molestarla. Ma di ciò non mostrava di paventare più affatto, ora, colla compagnia della sua giovane amica; e quando insieme a lei si fu allontanata dalle dimore degli uomini e fu entrata nel regno della natura, un benefico cambiamento parve essersi operato nell'animo suo e brillò nel suo aspetto. Quando ella era con Carolina, e con essa sola, si sarebbe detto che il suo cuore fosse sollevato da un peso, che dalla sua fronte scomparisse il velo che era solito di adombrarla, che il suo spirito si sciogliesse dai lacci di un'abituale riserva. Con ell'era di buon umore, con lei era nera qualche volta, a lei non ricusa[va] di comunicare le proprie cognizioni, rivelare le dure lezioni dell'esperien[za] propria, di lasciare scorgere di qual [...] libro fosse la sua mente e quale la s[ua] coltura, e dove e quali fossero i suoi l[ati] vulnerabili.

In quel giorno, per esempio, men[tre] passeggiavano, ella parlò alla sua co[m]pagna degli uccelli che sentivano c[an]tare sugli alberi, ne indicò la speci[e] disse alcun che intorno alle loro abi[tu]dini e singolarità. La storia natur[ale] inglese sembrava essergli molto not[a]; i fiori selvatici, crescenti lungo il se[n]tiero da loro percorso le erano no[ti]; delle pianticelle che spuntavano su pietre o tra i fessi di vecchi muri (pi[an]ticelle a cui Carolina avea appena po[sto] mente fino allora) erano da lei indic[ate] col loro nome e le proprietà loro: se[m]brava ch'ell'avesse minutamente studi[ato] la botanica de' campi e de' boschi ingle[si]. Quando si furon poste a sedere sovra [un] sasso muscoso, l'una accanto all'altra, [la] signora Pryor rivelò nelle sue bene [...] calme e brevi descrizioni di altre pa[rti] dell'Inghilterra, e, nel suo paragona[rle] con questa, una poesia di sentire, [un] senso del pittoresco che dava alle s[ue] parole un'attrattiva tanto maggiore quanto che affatto scevra da pretese.

(Continu[a])

ulivo fu colpito e schiantato nella villa Cristaffanini.

Anche in valle di Scrivia la tempesta scoppiò violentissima; la pioggia dirotta fece ingrossare improvvisamente i torrenti, vi furono alberi schiantati ed abbattuti. I danni però sarabbero stati maggiori, se all'acqua fosse stata unita la grandine.

Scrivono da Cogoleto al *Cittadino* che alle 9 antim. un fulmine cadde sopra un casciniale presso lo stabilimento metallurgico dell'*Arestra* e colpì a morte due ragazze di 12 a 15 anni. Alle 2 pom. si ebbe una terza vittima, però si spera di salvarla.

Presso la casa cantoniera N. 11, dalla stazione di Arenzano un fulmine fracassò il tetto, fuse i fili telegrafici e bruciò il letto (!) del cantoniere, offendendo gl' inquilini *negli averi*, ma non nelle persone.

L'odierna *Liguria Occidentale* reca che ieri, durante il temporale, cadde in vicinanza della fortezza un fulmine, che per poco non fece due vittime. La sentinella, all'entrata nel forte, rimase tramortita e dovette essere tosto cambiata: ed un impiegato che in quel mentre attraversava il ponte, venne slanciato alla distanza di cinque o sei passi senz'averne altro male che un po' di sbalordimento ed una buona dose di paura.

Non contento, il fulmine girò attorno ai bastioni della fortezza prospiciente la città e andò a finire in mare dopo aver troncato di botto la palla di ferro che stava sulla cupola della garetta posta sull'angolo della batteria S. Francesco dalla parte del prolungamento del Corso Principe Amedeo.

Ieri, in Albissola, un fulmine caduto durante il temporale ha ucciso un uomo e una donna e tramortito un'altra donna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 18 agosto, che convoca il collegio elettorale d'Iglesias per il giorno 10 settembre, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 17 settembre.
3. Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia.

Il ministero d'agricoltura e commercio annunzia l'apertura di un porto, con un ufficio di dogana, nell'isola di Haicun, avvenuta il primo aprile scorso.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Dal signor cavaliere Pietro Guerrini, segretario della Commissione dei notabili per la regione Tiberina, riceviamo un esatto resoconto delle somme raccolte per l'istruzione popolare in Trastevere. Ci affrettiamo di pubblicarlo per rendere un meritato omaggio alla solerte opera di quei bravi cittadini che non hanno lasciato nulla intentato per riuscire a sollevare ed istruire i poveri fanciulli di quel rione.

L' introito lordo dell' accademia data al Politeama il 10 agosto dall'esimio cantante cavaliere Antonio Cotogni, è stato di lire 5327 80.

Detratte da quell' incasso lire 2168 45 per le spese indispensabili incontrate, resta un utile netto di lire 3159 35.

Non occorreva dirlo; ma il nostro scrupoloso segretario, in un *N. B.* aggiunto al resoconto, ci fa sapere che le spese della cena offerta in quella stessa sera al cavaliere Cotogni furono sostenute dalla Commissione dei notabili.

A questo resoconto dell' accademia, il sullodato segretario unisce quello delle altre rappresentazioni date allo stesso scopo di beneficenza; e sono:

Prodotto della recita data al Politeama dalla Ristori l' 5 aprile, lire 4309 60; all'Anfiteatro Corea il 10 luglio, lire 680 84; al medesimo Anfiteatro il 31 luglio, lire 579 80.

Prodotto delle lotterie al Politeama durante il Carnevale, lire 800; da alcune oblazioni versate, lire 1033 50; da altre da versarsi, lire 510.

Tutto ciò forma una somma di L. 11,726 24, dalla quale dedotte altre lire 1439 09 per spese incontrate per stampa di manifesti, impianto e manutenzione della Palestra ginnastica, l'offerta fatta alla Scuola degli artieri, ecc. ecc., che per brevità omettiamo, rimane nella cassa dei notabili la somma di lire 10,307 15, compreso lire 20 d'interessi del denaro depositato alla Banca Romana.

Il signor Guerrini chiude il suo resoconto coll'annunciarci che il conto particolareggiato e corredato di documenti giustificativi, ecc. ecc. potrà essere esaminato da chiunque vorrà, nell' ufficio della V regione Tiberina, in via della Lungaretta, n° 80, dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Fu, due giorni sono, involata una grossa fune nel deposito del Genio civile, presso Ponte Molle.

Avvistane la Questura, questa si mise in cerca del mariuolo, il quale fu arrestato proprio nel momento che vendeva la sua bella fune ad un merciaio presso Campitelli.

Le acque cadute ieri nel circondario di Roma hanno ingrossato in modo il fiume, che una parte delle baracche dei bagni che stavano sulla riva del Tevere sono state travolte e guaste.

Fortuna che siamo oramai alla fine della stagione estiva, e se il tempo continuerà ad essere piovoso ancora per qualche giorno, non si parlerà più di bagni.

La scorsa notte, alle 2 antim., è morto l'avvocato Francesco Giovagnoli, presidente del tribunale civile e correzionale di Rieti e consigliere provinciale di Roma.

Nato in Monte Rotondo nel 1810, era amato ed apprezzato da tutti e per le sue virtù domestiche e per l'amore che costantemente ha dimostrato, anche in tempi difficili, verso la patria.

Ci siamo imbattuti questa mattina in una questione di nuovo genere.

Un uomo di una trentina d'anni che aveva l'aspetto d'un campagnuolo si è fermato in via Alessandrina avanti un lustrascarpe, e stesa la sua gamba ha appoggiato il piede sullo sgabello:

— *Allustra* — ha detto laconicamente; e il lustrascarpe all' opera. Una scarpa era lucida come uno specchio e il contadino faceva già l'atto di porre l'altra al posto, quando ha domandato:

— Per la tua opera è un soldo, non è vero, che devo pagarti?

— Due soldi — ha risposto senza neppure alzar la testa quell'altro, mentre era per ricominciare il suo lavoro.

— Io non ho che un soldo e ti contenterai di quello.

— Io ti dico che la tariffa è di 2 soldi.

— Ed io ti dico che non ne ho che uno.

— Allora — ha ripreso il lustrascarpe, riponendo nel suo cassetto la moneta — vatti a fare *allustrare* da chi credi.

Il contadino insisteva e già incominciava ad ingiuriare il lustrascarpe che non avea egli pure le migliori intenzioni del mondo, allorchè è stata interpellata una guardia municipale perchè désse il suo giudizio sulla questione. E la guardia alquanto interdetta non sapeva dar ragione o torto nè all' uno nè all'altro, tanto più che il contadino diceva di non aver mai speso più d'un soldo tutte le altre volte che avea avuto bisogno di quest'operazione.

Mentre dunque si esitava a sentenziare, uno dei curiosi che stavano intorno, un ragazzotto sui 15 anni, ha cavato un soldo dalla tasca e gettandolo in terra, ha detto, ridendo:

— Eccovi il soldo, basta che non fate tanto chiacchiere — e se n'è andato.

Il soldo è stato raccolto e tutte due le scarpe del contadino *allustrate*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 22 agosto 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 765,2

Termometro centigrado

Massimo = 30,7 — Minimo = 19,0

Umidità media del giorno

Relativa = 68 — Assoluta = 16,85

Vento dominante: Variabile al mattino, O-S-O nel pomeriggio.

Stato del cielo. Nuvolo e pioggia a riprese con lampi e tuoni alla mattina, schiarisce col vento di Ponente nel pomeriggio. Sereno la sera.

Pioggia in 24 ore — 4mm,3.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Leggiamo nello *Statuto* di Palermo del 22:

Certo La Greca Michele, persona da più tempo rotta al malfare, cadde or non ha guari in sospetto, per fatto d'*omertà*, alla maffia che domina in contrada Ciaculli e dintorni, e tale sospetto segnò la sua ultima ora. Infatti la sera del 13 andante costui si rinvenne sullo stradale che da [illegible] mette a Bagheria, fatto cadavere con cinque ferite di pugnale alla testa.

— Negli ultimi giorni di luglio, presso Castel di Lucio, provincia di Messina, certo Natale Murgia, che era in sospetto di spia, veniva chiamato da due briganti mentre si trovava con alcuni uomini di campagna; presago della fine che l' aspettava, disse ai suoi: — Ci rivedremo in cielo! — Quei due malfattori, allontanatisi di poco dal luogo colla vittima designata, la fecero inginocchiare, le ficcarono una pietra in bocca, poi la freddarono con una pugnalata al cuore e la lasciarono col capo reciso e la faccia sfregiata orribilmente.

— La mattina del 18 andante, in contrada Lancellare, territorio di Cefalù, un tal Greco Salvatore con un colpo di arma da fuoco uccideva il suo compaesano Felici Francesco, dandosi poscia alla latitanza. — Ignorasi la causa di tale assassinio.

— In contrada Jazzovecchio, su quel di S. Angelo Muxaro, il giorno 11 andante, cinque sconosciuti malfattori sequestrarono il possidente N. S., che veniva, mediante il pagamento di una certa somma, rilasciato libero il giorno stesso, senza essere in grado di dare alla forza pubblica alcun indizio sui malfattori stessi.

Il giorno 13 veniva, intanto, dai militi di Cianciana, arrestato l' ammonito C. N., sul quale si sono raccolte non dubbie prove di complicità nella estorsione.

— Il giorno 13, in una vigna a poca distanza da Campobello, veniva ucciso a colpi d'arma da fuoco il solfataio C. G. da certo L. C., con la complicità di altri due individui, i quali insieme all'autore dell'omicidio vennero consegnati poco dopo in potere della giustizia, grazie all' energia spiegata da quel bravo comandante la stazione dei RR. carabinieri.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Girgenti* del 19:

In un luogo detto Abbeveratoio Massimo, fuori l'abitato di Siculiana, il giorno 14 fu rinvenuto il cadavere di tal P. A., assassinato a colpi di arma bianca e da fuoco, e quasi irriconoscibile, per essere stato dagli assassini, dopo commesso il misfatto, bruciato, sperando con questo tratto d'inaudita barbarie d' impossibilitarne l' identificazione alla giustizia.

Le autorità e la forza pubblica indagano alacremente per scoprire ed arrestare gli autori dell'efferato crimine.

Altra evasione di detenuti. — Leggiamo nei giornali di Genova del 23:

Ieri notte, due soldati, ad ora inoltrata, giravano per la città, armati di tutto punto.

Interpellati sulla loro presenza nelle vie ad ora tarda, risposero essere incaricati di cercare due militari ch'erano evasi dal Castelletto, mentre si trovavano in punizione.

Appena avuta notizia dell'evasione, i superiori avevano spedito sulle tracce dei fuggitivi un drappello di dieci soldati, che, muniti di revolver e di manette, divisi per coppie, dovevano perlustrare la città e i dintorni.

Notizie militari. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 24:

Sappiamo che il ministro della guerra ha date le disposizioni pel licenziamento da mettere le armi degli uomini della classe del 1852.

Grassazione. — — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* del 18:

Ci pervengono i particolari d'una grassazione consumata nel comune di Palmas (mandamento di Sant'Antioco).

La notte del 3 corrente una banda di 7 persone armate di schioppi e bastoni si dirigeva verso la casa dei coniugi Mereu coll'intento di penetrarvi a viva forza e farvi bottino.

I malandrini giunti sul piazzale attiguo alla casa designata, vi rinvennero, sdraiati per terra ed addormentati, il figlio ed il servo del Mereu e, per impedire che l'uno e l'altro turbasse la loro impresa avvisandone le autorità, ebbero cura anzitutto di bastonarli violentemente e quindi di legarli in guisa che fosse loro impossibile fuggire o gridare.

Poscia sfondarono l'uscio e ripetettero al Mereu, padre, la somministrazione di percosse, ma con tale veemenza che il disgraziato cadde privo di sensi. Verso la moglie del Mereu e la serva i birbi furono più pietosi, chè si limitarono a ravvolgerle e legarle entro le coltri.

La rea spedizione si chiuse colla frattura di tutti i mobili ove si sospettava fossero custoditi valori od oggetti preziosi, e con un bottino di oltre 5000 lire in marenghi e monete d'argento da 5 lire.

L'autorità giudiziaria procede per potere scoprire i colpevoli.

Omicidio. — Leggesi nell'*Avvenire di Sardegna* del 18:

Una lettera di Pauli Pirri ci narra una scena luttuosa avvenuta in quel comune avant'ieri, 16.

Mentre, nella pubblica piazza, molti paesani d'ambo i sessi ballavano nel pomeriggio il ballo sardo, due fratelli vollero impedire che un giovinotto facesse coppia colla loro sorella. Di qui sorse disputa animata tra' due fratelli Piscian, l'altro danzatore Argiolas, ed un quarto. Per quattro volte i contendenti furono, con non lievi sforzi, separati; ma alla quinta l'Argiolas fu mortalmente ferito con pugnale, e con uguale arma furono anche feriti i fratelli Piscian.

La sera, accompagnato dai carabinieri, si recava sul luogo il pretore di Selargius per istruire il processo.

Cenni necrologici. — I giornali di Napoli annunziano che è morto monsignor Ricciardi, vescovo di Sorrento.

— I giornali tedeschi annunziano la morte di Ermanno Fichte, il figlio del celebre filosofo Gottlieb Fichte, che ha creato l'idealismo trascendentale. Ermanno Fichte lascia parecchie opere di filosofia. Egli dirigeva da più anni, insieme col prof. Ulrici, la rivista di Halle: *Zeitschrift für Philosophie*.

NOTIZIE ULTIME

PARTENZA DI MINISTRI

L'on. presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra sono partiti stamane, 24, per Torino.

ARRESTO DI BRIGANTI

Il *Bersagliere* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Palermo*, 24. — A mezzanotte sono rientrati da Caccamo gli agenti della pubblica forza conducendo il ricattato Fascia, rinvenuto in una grotta del territorio Sciara, e quasi tutti i suoi sequestratori, caduti in mano della giustizia.

« Le varie autorità, che contribuirono al successo di questa importante operazione, dettero grande prova di coraggio e di solerzia. »

LA PIENA DEL TORRENTE PARMA

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 23 corrente:

Questa notte la nostra città ha corso un gravissimo pericolo: il torrente Parma, improvvisamente gonfiato da forti pioggie cadute nell'Appennino, si è alzato ad un livello straordinario. Il pelo dell'acqua raggiunse la striscia rossa che segna la piena del 1868, di luttuosa memoria.

Fu per noi somma ventura che tanto i parapetti del ponte di mezzo quanto i muri entro i quali scorre il torrente resistessero all'impeto rovinoso delle acque: se gli uni o gli altri avessero ceduto, la notte dal 22 al 23 agosto segnerebbe forse una data fatale per questa città.

La piena ebbe principio circa alla mezzanotte: all'una e mezzo fu al suo punto culminante; dopo brevi istanti però cominciò a decrescere, cosicchè alle tre ogni pericolo era già cessato.

Danni rilevanti crediamo non ve ne siano; nell'oltre torrente molte cantine furono allagate; fu pure allagato un pianterreno in piazza della Rocchetta, in causa del rigurgito di un condotto.

Appena fu manifesto il pericolo, il Ponte Verde venne asserragliato alle due estremità e sul Ponte di mezzo e nelle altre località in cui era possibile qualche malanno, fu continua la vigilanza per parte delle guardie di questura e comunali e dei civici pompieri. La truppa accorse prontamente a mettersi a disposizione dell'autorità cittadina. Abbiamo visto ufficiali superiori, seguiti da portatori torcie a vento, visitare i posti in cui i soldati erano distribuiti.

In tutta la notte vi fu gran quantità di gente per le strade, che si recava ad informarsi sullo stato della piena.

Naturalmente tutti i lavori di costruzione del ponte Caprazucca e del ponte Dattaro furono travolti dall'impeto delle onde.

Un dispaccio da Corniglio ci reca che la coscia sinistra del ponte sul Parma fu portata via dall'acqua.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, *22 agosto.* — Siamo ora in piena sessione dei Consigli provinciali; cioè nell'epoca dei discorsi politici. La pretesa di bandire la politica da queste assemblee provinciali non è mai riuscita ad altro che a cagionare dei dialoghi col governo, perocchè essa è contraria alla natura delle cose. Certamente un Consiglio generale non ha da atteggiarsi a Parlamento; ma ne segue forse che il suo presidente debba sottomettersi alla censura rigorosa di uno stato dispotico e non discorrere punto di questioni vitali? Ogni cittadino dovrebbe per lo contrario avere larghissima facoltà d'esprimere la sua opinione sulla condotta degli affari. E con maggior diritto i consiglieri dipartimentali trascurano senza scrupolo alcuno le istruzioni del ministro dell'interno e parlano, secondo le loro convinzioni, degli atti del governo.

Noi abbiamo avuto l'elezione di un nuovo senatore. Il signor Bernard Dutreil è stato eletto senatore della Mayenne, in surrogazione di suo padre. Egli ottenne 180 voti contro 139 dati al candidato repubblicano. Benchè il signor Bernard Dutreil sia segretario del duca Décazes ed abbia quindi le simpatie del governo; benchè le sue idee siano abbastanza indeterminate da potersi adattare a più d'un partito, la destra del Senato vedrà tuttavia in questa elezione un indizio che il corpo elettorale, specialmente inventato per la costituzione della Camera Alta, continuerà a minare il suffragio universale.

Si disse di Franklin e del parafulmine: *Eripuit fulmen Diis sceptrumque tyrannis.*

Versi famosi, che non avrebbero potuto impedire al fulmine di ritornare in grazia come strumento della vendetta divina, se esso avesse colpito il sig. Madier-de-Montjau od il signor Naquet. Ma il fulmine, durante uno dei violenti uragani che in questi straordinari calori succedono in ogni parte della Francia, ha ucciso un deputato, repubblicano bensì, ma repubblicano moderato assai. Il signor Camillo Claude, l'eletto di *Meurthe e Moselle*, fu colpito dal fulmine. Non mi stupirei che la sua sorte, non ostante il moderato carattere del defunto, dovesse servir di tema ai discorsi dei curati brettoni, che hanno ricominciato le loro prediche in favore del signor di Mun. Gli elogi che piovono sopra il signor di Mun ricordano i più celebri manifesti dei *Barnums* politici. Gli amici dipingono il signor di Mun come un Tancredi, nel quale s'incarni un San Bernardo. Egli dovrebbe essere il più efficace rimedio contro ai mali della società. E se Pontivy rimanda alla Camera il signor di Mun, noi dovremmo quasi aspettarci ad una serie di miracoli operati da costui. I nostri deputati saranno guariti dei loro difetti parlamentari, ed il presidente della Camera, signor Grévy, perverrà a tal grado di santità da edificare il pubblico.

Il signor di Mun è un cattolico dotato dell' infallibilità. Io non voglio citare tutti gli attestati che egli si fece fare, perchè queste citazioni piglierebbero troppo spazio nella mia corrispondenza. Ma si assicura che *Barnum* (il vero *Barnum* d'America e non quello di Pontivy) fa già le pratiche opportune per comperare e mettere in mostra la camicia che il signor di Mun porta sotto il suo abito nero. Più non si può parlare seriamente, quando si sfonda in questo mare di esagerazioni clericali. Altro non resta che porre mano all'ironia. Il signor Veuillot scomunica il signor di Say per avere nei *Débats* paragonato S. Paolo a Voltaire. Però, come fu chiamato Lafayette l'ultimo dei gentiluomini, chi sa se un giorno Voltaire non sarà chiamato l'ultimo dei cristiani? Intendo l'ultimo dei cristiani prima della rigenerazione della Chiesa. In quel modo che la virtù del sacrificio non è scomparsa dalla terra cessando d'essere l'appannaggio della nobiltà, medesimamente il cristianesimo risplenderà di più bella luce allorchè saprà liberarsi dalla cattività in cui lo tengono i suoi padroni odierni. Voltaire ebbe, in qualche istante, degli entusiasmi cristiani, che lo facevano apparire molto più prossimo a S. Paolo del signor di Mun, il quale non è cristiano se non affinchè il suo castello non sia raso al suolo e non corrano pericolo le sue rendite. L'Angelo Custode non sarà più dipinto colle ali, ma colle insegne del gendarme. Questi avvocati del Sacro Cuore che amano soltanto la sacra cassa; questi patroni dell'operaio che amano il popolo come il defunto barone Brisse amava i tartufi, cioè per mangiarli, sono farisei della specie la più odiosa. Ed essi minacciano di diventare legioni nelle assemblee francesi. È in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo che faranno essi nella Camera tutte le loro proposte ed incomincieranno tutti i loro discorsi non senza celebrare le celesti virtù di Bernardette Soubirous.

Questa giovine, sia dessa isterica od una ciurmatrice, o l'uno e l'altro insieme, sta per diventare santa. Un imperatore romano morente diceva: « Sento di diventare un Dio. » Ma il Senato romano concedeva gli onori divini con una premura affatto scettica e non osava estesa solennità, mentre le nostre beatificazioni moderne sono preparate con ammirabile arte. Bernardette Soubirous, di Lourdes, va morendo di una malattia di petto. Ma, quando sarà morta, si diranno i giornali cattolici di lei cose mirabili, ed il signor di Mun proporrà forse alla Camera che in suo onore dieci il nome di Bernardette Soubirous al viale che dovrà unire il Teatro francese all' Opéra.

È stato festeggiato l'arrivo a Domfront dei signori di Marcère e Christophle. Il signor Christophle è deputato di Domfront. Il signor di Marcère si propone ancora di visitare i dipartimenti del Nord, incominciando dai cantoni che egli rappresenta nella Camera dei deputati. Qual è l'uomo politico che, giunto al potere, non si è pigliato il gusto innocente di comparire in qualità di ministro nella sua città nativa!

L'AMBASCIATORE DI FRANCIA
a Pietroburgo.

Si legge nell'*Estafette*:

« Il generale Le Flô, ambasciatore di Francia presso lo czar, che doveva fruire prossimamente del suo congedo annuale, ha differito di qualche tempo ancora la sua partenza da Pietroburgo. Questa dilazione fu, per quanto dicesi nei circoli diplomatici, determinata dai negoziati ufficiosi che si fanno ora col governo russo a proposito degli affari d'Oriente. »

IL CONGRESSO CATTOLICO
a Bordeaux.

Il 22 agosto, come annunziarono i giornali francesi, fu aperto a Bordeaux il Congresso cattolico con un discorso del cardinale Donnet, arcivescovo di quella città. L'eloquente cardinale, soggiunge l'*Estafette*, che per molti anni fece sentire la sua efficace parola nel Senato imperiale, chiuse il suo discorso con una affermazione energica delle dottrine romane.

INDIRIZZO DEL SIG. DISRAELI
AI SUOI ELETTORI

Lord Beaconsfield dirama il seguente indirizzo ai suoi elettori di Buckinghamshire:

« *Signori*,

« Essendosi la regina graziosamente compiaciuta di chiamarmi a far parte della Camera dei pari, vi restituisco il mandato che per tanti anni mi avete affidato quale membro della Camera dei comuni, Assemblea in cui ho passata la maggior parte della mia vita. Fu un periodo di gravi concessioni e di memorabili avvenimenti, e se mi fu permesso di prendere qualche parte nella loro direzione e controllo, oltre al favore della sovrana, sono profondamente convinto d'essere debitore di quell' opportunità alla costanza dei vostri sentimenti.

« La mia pubblica vita ha avuto di mira due scopi principali. Non insensibile ai principii del progresso, ho tentato di conciliare le riforme col rispetto alla tradizione, che è uno degli elementi principali della nostra forza sociale; e, negli affari esteri, ho cercato di sviluppare e consolidare il nostro impero, credendo che quell'unione di fatti e di responsabilità elevasse il carattere e la condizione di una nazione.

« Non è senza commozione che pongo termine ad una relazione che mi rammenta tanto memorie e tanti vincoli, ma ho la consolazione di sapere che, quantunque cessi dall'essere vostro deputato, avrò sempre la fortuna di vivere in mezzo a voi, e che, quantunque non sia più direttamente vostro rappresentante, posso sempre avere il privilegio, nell'altro ramo del Parlamento, di sostenere i vostri interessi ed il vostro onore.

« *Il vostro affezionato e fedele servitore*

« B. DISRAELI. »

LA GUERRA IN ORIENTE

Secondo il corrispondente viennese del *Times*, a Costantinopoli si considera imminente la caduta dell'attuale granvisir e la nomina di Mahmud pascià in sua vece.

Lo stesso giornale ha da Ragusa 21:

« In conformità alle nuove disposizioni qui promulgate, i corpi dei volontari montenegrini e serbi, come pure le forze militari turche sono considerati come belligeranti e potranno rimanere per 24 ore sul territorio austriaco. I bosniaci e gli erzegovinesi non sono riconosciuti come belligeranti ed al loro giungere sul suolo austriaco devono essere internati.

« Si fanno dei preparativi in Albania per un forte attacco contro il Montenegro. I montenegrini non hanno alcun timore. »

L'IMPERATORE DEL MAROCCO

Secondo i giornali inglesi, l'imperatore del Marocco ha dichiarato di non poter inviare un sussidio al sultano, stante i gravi oneri che deve sostenere per reprimere i torbidi nel proprio impero.

LA CRISI COMMERCIALE
A BUENOS AYRES

Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio da Buenos-Ayres, 21 agosto:

« La crisi commerciale continua e non è possibile prevederne la fine. Le due Banche d' emissione più importanti hanno cessato di cambiare in oro i loro biglietti; l' una, garantita dallo Stato, gode del beneficio del corso forzoso, e l' altra è dispensata dal cambio per un certo tempo.

« L' agio sull'oro varia da 20 a 25 per cento. L'immigrazione è diminuita di molto. Le Case europee che fanno il commercio d'importazione, soffrirono delle perdite considerevoli.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Aden, 22. — Il vapore *Torino*, del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta e Colombo, è partito pel Mediterraneo.

Vienna, 23. — Le disposizioni pacifiche del principe Milano e del ministero serbo rimangono momentaneamente senza effetto, in seguito all'opposizione di Tchernajeff, che spedì a Belgrado alcuni dispacci, nei quali protesta contro le idee pacifiche e promette che l'esercito serbo otterrà un successo.

Belgrado, 23. — Il combattimento continuò ieri dinanzi Alexinatz.

La posizione degli eserciti non subì alcun cambiamento.

Il generale Tchernajeff ricominciò stamane l'attacco.

Il colonnello Horvatovic fortifica le alture di Tresibaba; i suoi avamposti trovansi a Gramada.

Belgrado, 23. — Ieri fu il quarto giorno della lotta sanguinosa e accanita che si combatte fra Nissa ed Alexinatz.

Il combattimento durò fino a notte avanzata.

I due eserciti mantengono le loro posizioni.

I turchi ricevettero alcuni rinforzi ed il loro numero ascende a 50,000 uomini.

La condotta eroica dei serbi è assai lodata.

Oggi la battaglia ricominciò in maggiori proporzioni.

Costantinopoli, 23. — I comandanti turchi annunziarono al governo che tutti i corpi turchi nella Serbia hanno compiuto la loro congiunzione.

New-York, 23. — Gli indiani Sioux spedirono messaggeri e regali agli indiani Blackfeet, nel Canadà, domandando il loro appoggio contro l' America. I Blackfeet ricusarono.

Costantinopoli, 24. — Un dispaccio privato di Nissa dice che i serbi, in seguito alla loro disfatta di domenica scorsa, occuparono nuove posizioni presso Alexinatz, quindi Ali-Saib pascià e Ahmet-Eyoub pascià stanno facendo attualmente alcuni movimenti per congiungersi prima di attaccare definitivamente Alexinatz.

L'ex-governatore di Salonicco fu messo in prigione.

Gli ambasciatori di Francia e di Germania dichiararono che i loro governi furono soddisfatti delle pene inflitte pei fatti di Salonicco.

Dispacci ufficiali di Nissa, in data del 22, parlano di nuovi combattimenti favorevoli ai turchi dinanzi Alexinatz.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	24
Rendita Italiana 5 0/0	76 35	76 80
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	80 30	80 50
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1214 —	1214 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	443 —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

24 agosto 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita conservò i prezzi di ieri aggirandosi sul 78 72 1/2 fm., terminando così richiesta, offerta a 78 75.

Sostenutissimi i Prestiti pontifici.

Cattolico 80 80.

Blount 79 90.

Rothschild 80 35.

In ulteriore rialzo le Azioni del Gas da 595 a 600.

Fermo il Turco 13 62 1/2 a 13 65.

In leggero rialzo i cambi.

Francia 3m 107 20.

Londra 3m 27 17 a 27 19.

Oro 21 57.

(Ore 4 1/2 pom.)

La Rendita apriva 78 72 1/2 fm. e finisce 78 67 a 78 70.

Il Turco a principio pagato 13 60 termina 13 40 a 13 45.

FIRENZE	23	24
Rendita Italiana 5 0/0	78 30 n	78 30 n
Napoleoni d'oro	21 60 c	21 60 c
Londra 3 mesi	27 16 »	27 16 »
Francia a vista	108 65 —	108 80 av.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	800 — n	809 — »
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1995 — »
Strade ferr. meridionali	339 —	340 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	923 — n	928 —
Credito Mobiliare	654 — »	655 — n
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 30 pom.)	23	24
Rendita Francese 3 0/0	72 —	71 92
» » 5 0/0	106 17	106 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	72 85	72 80
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	160 —	160 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	226 —	222 —
Ferrovie romane, azioni	60 —	60 —
Obbligazioni lombarde	236 —	236 —
Obbligazioni romane	235 —	234 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 26 1/2	25 27 1/2
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Consolidato inglese	96 3/16	96 3/16

VIENNA	22	23
Mobiliare	143 80	140 20
Lombarde	75 75	74 75
Banca Anglo-Austriaca	73 60	72 70
Austriache	233 —	231 75
Banca Nazionale	864 —	853 —
Napoleoni d'oro	9 69 —	9 70 1/2
Argento	102 70	103 —
Cambio su Parigi	48 05	48 20
Cambio su Londra	121 60	121 90
Rendita Austriaca	70 10	69 75
» » in carta	66 85	66 50
Union-Bank	58 —	57 75

BERLINO	23	23
Austriache	474 50	468 —
Lombarde	126 50	124 50
Mobiliare	240 50	234 —
Rendita Italiana	73 —	72 90
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	22	23
Cons. ingl.	da 96 1/8 a 96 1/4	da 96 1/8 a 96 1/4
Rendita it.	» 72 1/16 a 72 3/16	» 72 3/16 a 72 5/16
Spagnuolo	» 15 1/4 a 15 3/4	» 14 9/16 a 14 11/16
Turco	» 12 3/16 a 12 5/16	» 12 1/8 a 12 1/4
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 47 5/8 a 47 3/4	» 47 1/8 a 47 5/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ristabilita senza medicine. La deliziosa Farina di salute Du Barry **Revalenta Arabica** risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati — 30 anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buone digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione ulcerazioni degli intestini e della vescica, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione), gastriti, eruzioni cutanee, accessi, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, melanconia, nervosità, estenuamento, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le clorosi, vizi e povertà di sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, e la mancanza di freschezza ed energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

CERTIFICATI ED ATTESTATI MEDICI

che hanno sperimentato la Revalenta pei loro malati

Cura N. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da Lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 51,436. Berlino, 6 dicembre 1866

Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutifera influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse.

Ho l'onore, signore, di presentarvi i miei distinti saluti.

Dott. ANGEISTEIN, medico, membro del Consiglio sanitario Reale.

Cura N. 73,934.

Il signor D. F. W. Beneke, professore di medicina all'Università di Marburgo, fa il rapporto seguente alla Clinica di Berlino, 8 aprile 1872: « Non dimenticherò giammai ch'io sono debitore della vita d'uno dei miei figli alla *Revalenta Du Barry*,

« Il fanciullo all'età di quattro anni soffriva, senza causa apparente, una atrofia completa, con vomiti continui, che resistevano alla dieta più rigorosa, a due nutrici ed a tutti i trattamenti dell'arte medica. La *Revalenta* ha immediatamente arrestati i vomiti e completamente ristabilita la sua salute in sei settimane di tempo. Tutti gli esperimenti che feci dipoi con la *Revalenta* ebbero lo stesso successo. Essa nutrisce più che la carne. »

Milano, S. Margherita, 28 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNUCCA.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie; ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire e gustare, ritornando per essa, da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Cura N. 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 14 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 87,184. Aiserey (Costa d'Oro), 7 febbraio 1874.

Siamo soddisfattissimi con la vostra *Revalenta* che fece sparire un'orribile gastralgia, della quale io e mia madre eravamo colpiti.

A. DEGLISE

Cura N. 73,705. Vienna, 5 maggio 1871.

La mia tosse, diarrea e dolori di stomaco, di cui spesso soffriva, sono stati perfettamente guariti dall'uso della *Revalenta*.

L. GROSSMANN

Cura N. 79,834.

Il signor H. d'Eschavelles, di Dieppe, constata la cura di una giovane persona che aveva lo stomaco pressochè intieramente distrutto e che due anni circa soffriva di dispepsia e bronchite cronica, con insonnia, dimagramento e tutte le miserie d'un generale marasmo. — Sonno, salute, forza e grassezza sono ritornati allo stato normale.

Cura N. 79,428. Avallon, Yonne, 14 febbraio 187…

Debbo alla verità e a profitto dei poveri ammalati sofferenti di costipazione, stitichezza e gastralgie dichiarare che l'uso fatto della *Revalenta* durante due mesi mi ha procacciato tale benessere che mai mi era stato possibile conseguire con tutti i trattamenti ordinatimi dai medici nel corso di otto anni.

Vi autorizzo a pubblicare questa dichiarazione.

MANDO…

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionati i **biscotti di Revalenta**. Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone più indebolite. **In scatole da una libbra inglese lire 4 50 — Scatole di due libbre inglesi lire 8.**

La Revalenta al cioccolatte — Prezzi: In polvere: scatole per 12 tazze, fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65 — In tavolette; fr. 2 50; fr. 4 50; fr. …

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta du Barry, nonchè le regole generali dietetiche per gli ammal…

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano, 2, via Tommaso Grossi, rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

VENDITORI — *Roma*, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti; Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; L. S. Desideri, Torre Sanguigna; Browne e figlio, Fontanella Borghese; F. Donzelli; farmacia Ottoni di Pietro Garinei; Gualtiero Marignani; Andreini, via di Pietra, 73-74; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116; Franck Cook, farmacia Inglese, al Corso, 496-497; … Corso 149. W. Lowe piazza di Spagna. — *Civitavecchia*, G. Cantalamessa, farmacista. — *Viterbo*, A. Serpieri, farmacista. — *Firenze*, Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — … Fratelli Hermann; Lodovico Romano; Kernot. *Bologna*, Enrico Zarri, farm. Varatti detta di S. Maria della Morte. — *Venezia*, Ponci Giuseppe. — *Palermo*, G. Castiglia.

Il dottor KESSEL

docente all'Università di Graz

specialista per malattie d'orecchi

riceve giornalmente dal 15 settembre p. v. in poi al suo domicilio

Graz Glacis, 7, dalle 3 alle 4 pom.

UNA SIGNORA INGLESE cattolica, di buona stato, … desidera occupare posto ove fosse necessario parlare bene la lingua inglese, o in una buona famiglia, o in una gran casa di affari. Essa è una eccellente guarda malati e può mostrare i certificati di uno dei migliori ospedali di Londra, e può fornire buone informazioni dal clero o da altri. Dirigersi alla signora Belvami, London Hospital, Mile End. Road, London.

NON PIU' INJEZIONI!

I **confetti Biot** tonici depurativi, **senza mercurio**, sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le *malattie segrete*; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti o croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vescicali, restringimento del canale, reumi, podagra, ritenzioni d'orina. La cura non esige vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel Regno 5 80.

Depositi in Roma, presso l'Agenzia **Taboga**, piazza dei Prefetti, 12 primo piano. — Farmacia Marignani, S. Carlo al Corso. P. Caffarel, Corso 19. — Firenze, farmacia Jansen, via dei Fossi, 10

Non più Fuoco — 40 anni di successo.

LINIMENTO BOYER MICHEL

d'AIX (Provence France).

Guarigione radicale delle storpiature, lussazioni, molette, scarti, contusioni, ammaccature, ecc. L. 6 il flacone.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, via Sala, N. 10 Milano.

Vendita in Roma, nella farmacia inglese Sinimberghi.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

Acido carbonico	grammi 2,4100	**La più gazosa**
Calce (ossido)	» 0,3007	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	» 0,0536	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	» 0,0544	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	» 0,0032	**La più medicamentosa**
Allumina (sesquiossido)	» 0,0305	delle acque ferruginose conosciute.
Soda (ossido)	» 0,0050	
Potassa (ossido)	» 0,0160	
Litina (ossido)	traccie	
Acido silicico	» 0,0263	
Acido solforico	» 0,0944	
Cloro	» 0,0017	

OGNI LITRO D'ACQUA.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. via della Sala, 10, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero, 3 e presso il signor Paul Caffarel, Corso, 20. (3)

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre ***immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture, ecc.*** con il nuovo apparecchio fotografico chiamato ***fototipia***. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre.

La ***Fototipia*** è un nuovo apparecchio fotografico utile e semplice col quale ogni persona, anche un fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, immagini, disegni, ecc.* Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale *ma più belle e più fresche.*

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del telaio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12, p. p. Roma

---

AVVISO INTERESSANTE

Una grande scoperta in terapia si è fatta ultimamente da GENEROSO CURATO per debellare ed estinguere le febbri palustrali-miasmatiche, di maniera che si potrebbe liberamente dire, se il pubblico ne consente, **Non più febbri palustrali-miasmatiche.**

Le pillole composte dal Curato nella sua farmacia in Napoli, num. 6, diretta da A. Fasolo, sono il vero sollievo dell'umanità specialmente povera. Bastano cinque pillole per allontanare in in un sol giorno queste terribili affezioni miasmatiche, quasi sempre recidive se pur non degenerano in perniciose e sono le sole che meravigliosamente impediscono sempre la riproduzione. I molti certificati che provengono da competenti individui di diverse Provincie e Paesi al fabbricante, attestano la verità del nostro esposto per l'effetto pronto e sicuro delle pillole febbrifughe Curato. — Ogni scatola di 30 pillole con istruzione costa L. 2 … a scatola di 15 pillole L. **1 25**.

Deposito esclusivo in Roma presso la Ditta **A. Dante Ferroni**, Via della Maddalena, 46 e 47.

NB. Si spedisce tanto in Italia che all'estero per ferrovia, contro vaglia postale col trasporto a carico del committente.

Per dolori, reumatismi, costipazioni ed irritazione di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. **1** e **2**, il rotolo firmato **Fayard** e **Blayn**. Non si confonda questo prezioso	**CARTA FAYARD e BLAYN**	medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint Marri, n. 10. In Milano, presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10 e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

PEJO

L'acqua dell'***ANTICA FONTE DI PEJO*** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc., ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuni dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, chi vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste allo scopo e confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*, come il timbro qui sopra.

In *Roma* deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (3)

CURA DEL SANGUE

Colle *Pillole di Pariglina* del dottor Sydenham si ottiene in breve tempo una cura del sangue. Tutte le malattie che hanno origine da vizio di sangue, cedono prontamente al loro effetto.

La scatola di 100 Pillole L. 3, franche di porto nel Regno L. 3, 40 Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p.



Prezzo L. 6 con siringa

Deposito presso l'autore a Genova in Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Baretti, Donati, Bakers, Società farm., Garinei, Gentili, Loppi.

SALUTE E BELLEZZA

precetti d'igiene femminile consacrati **alle donne italiane** per A. Vespucci.

Sui nervi delle donne - sulla ginnastica - I discorsi della mia vecchia amica - Igiene del movimento - Mente e cuore di donna - Una parola sull'educazione dei sensi - La gelosia - Massime e pensieri igienici.

Prezzo L. 1 50.

Franco di porto nel regno L. 1 60

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

INFANZIE

UOMINI CELEBRI

PER

Luigia Colet

Un volume ricco di 57 incisioni contenente le infanzie di Pico della Mirandola, di Bertrando du Guesclin, di Filippo Lippi, di Giacomo Amyot, di Agrippa d'Aubigné, di Pietro Gassendi, di Turenna, di Pascal e la sua sorella, di Giovanni Bart, di due figli di Carlo I, di Rameau, di Alessandro Pope, di Beniamino Franklin, di Carlo Linneo, di Mozart, di Winckelmann.

Prezzo L. 2 50.

Franco di porto nel Regno L. 2 70

Vendibile in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12 p. p.

EMILIO CASTELAR

discorso in favore

DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA

Versione italiana di Giulio Piccini

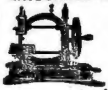
Seconda Edizione cent. 80

Franco in provincia cent. 90.

Dirigersi a Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, num. 12, primo piano.

MACCHINE DA CUCIRE A PREZZI DI FABBRIC…

L'ORIGINAL EXPRESS



L. 40

La migliore delle Macchine … cucire a mano, per la precisio… celerità del lavoro.

Nessuna fatica — Accessori completi — Piedis… in ferro — Istruzione chiara e dettagliata.

L. 45 CON 5 GUIDE STRAORDINARIE

Stante la loro superiorità e preferenza queste macchine sono state falsificate; per garantire quindi il pubblico si avverte che tutte quelle che non porteranno questa marca sono pessime contraffazioni.

ORIGIA… MASCH…

LA VOGLES-VANZE…

NUOVA MACCHINA DA CUCIRE

a due fili a mano

con solido ed elegante piedistallo in marmo.



Di tutti i punti fatti alla Macchina, il … punto ossia dietro punto, eguale dalle due … della stoffa, è indiscutibilmente preferibile … a sua regolarità, durata e solidità.

Il fabbricante di questa Macchina è ri… ad eseguire un meccanismo d'una costr… di massima semplicità, potendovici confe… una infinità di lavori.

Con guide, accessorii, e cassetta

L. 65

Deposito e vendita in *ROMA* presso l'A… A. Taboga, via dei Prefetti n. 12.

In provincia si spedisce per ferrovia … vaglia postale aumentato di L. 1, 50 per … ballaggio.

Un solido letto di ferro con paglierriccio a molla per L. 49.

—0—



Un elegantissimo canapè di ferro con paglierriccio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.

—0—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **GARASSINO GIOVANNI**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, materasso di lana e paglierriccio a molla per L. 69 50. — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, brande e stoffe permanenti. — Laboratorio di materassi e paglierricci a molla.**

In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio d'ogni letto completo e canapè.

APPROVATA DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

EDITA PER CURA D'UN PRIMARIO STABILIMENTO LITOGRAFICO DI MILANO

dell'altezza di metri 2 2 e larga metri 1 5

GRAN CARTA GEOGRAFICA D'ITALIA ILLUSTRATA

Nove fogli distinti da potersi rilegare fra loro venduta a L. **22**.

Ora si vende per solo

Lire 12.

Questa carta calcata sulle più recenti ed accurate pubblicazioni pone in grado di distinguere a **vista d'occhio** tutta **intera** la **circoscrizione amministrativa** del **Regno**, tutte le **linee ferroviarie** compresi i **tronchi** più recentemente **aperti** al pubblico, le linee in **costruzione** e quelle **progettate**, **strade Nazionali** e **confini** di **provincia**, le rotte dei **Piroscafi**, nonchè le ARMI di ciascun **capoluogo** di Provincia e di tutti i suoi centri più notevoli.

Egualmente utile agli amministratori, agli studiosi, ai viaggiatori.

Spedizione franca raccomandata in Provincia contro vaglia postale di

Lire 13.

Roma, unico deposito e vendita presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, N. 12, p. p.

OPERE EDITE ED INEDITE

di

GIACOMANDREA GIACOMI…

pubblicate per cura di

G. B. Dott. Mugna e F. Dott. Coletti.

Vol. I. *Principii Generali di Patogenia e Nosologia* — … *tato di Terapia Speciale.* Vol II, e I.', continuazione — … *tato di Terapia Speciale.* Vol. IV. *Trattato filologico-spe… tale dei soccorsi terapeutici* divise in quattro pa… — *far… logia — applicazioni meccaniche — Dietetica — M…* morale. Vol. V. *I postenizzanti o controstimolanti.* Vol. V… continuazione. *I posterizzanti o controstimolanti.* Vol. VII… *corsi terapeutici* (applicazione meccanica). Vol. IX. *Modi… dei prodotti organici morbosi.* Vol. X. *Appendice* intorn… *effetti eccessivi e perniciosi del solfato* di Chinino.

X VOLUMI di circa 600 pagine ciascuno.

Si vendono per **Lire 50.** —o— (Prezzo ridott…

Spedizione franchi in provincia contro L. 52. — all… L. 55. — Dirigersi in *Roma*, all'Agenzia A. Taboga, v… Prefetti, 12.

GUARIGIONE DEI DENTI CARIAT…

cura del Dottor DELABARRE.

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: col quale si piombano i denti cariati da sè stessi. Stat. …
LIQUORE CLOROFENICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più viole…
MISTURA ESSICATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flac. …

Istruzione esplicativa s'invia franco. — PARIGI: Deposito Centrale DELABAR… Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depo… Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C.° Milano, via della Sala, 10.

Roma, farm. Sinimberghi, via Condotti; Beretti, via Frattina; Ott… del Corso; Marignani al Corso; — Napoli, Scarpitti; Cannone; — … Potri; — Firenze Astrua.

IL PRIMO PASSO ALLA SCIENZA…

PRINCIPII

di scienze fisiche e natur…

Opera destinata agli Istituti elementari d'istruzione e d'ed… d'Italia, e scritta appositamente per il R. Conservatorio di S… in Pisa

DA

GUSTAVO MILANI

autore del corso di fisica e meteorologia

con 558 incisioni

PREZZO L. 5.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefett… p. p., la quale ne fa spedizione franca raccomandata nel Regno … invio di L. 5 50, all'estero mediante L. 6 50.

VIAGGIO NEL MAR ROSSO E TRA I BO…

di ARTURO ISSEL

professore di geologia e mineralogia

nella R. Università di Genova.

Illustrato da 2 carte geografiche e 13 incisioni

Lire 3 50.

Franco raccomandato in provincia contro Lire …

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 1…

Tipografia dell'*Opinione*.